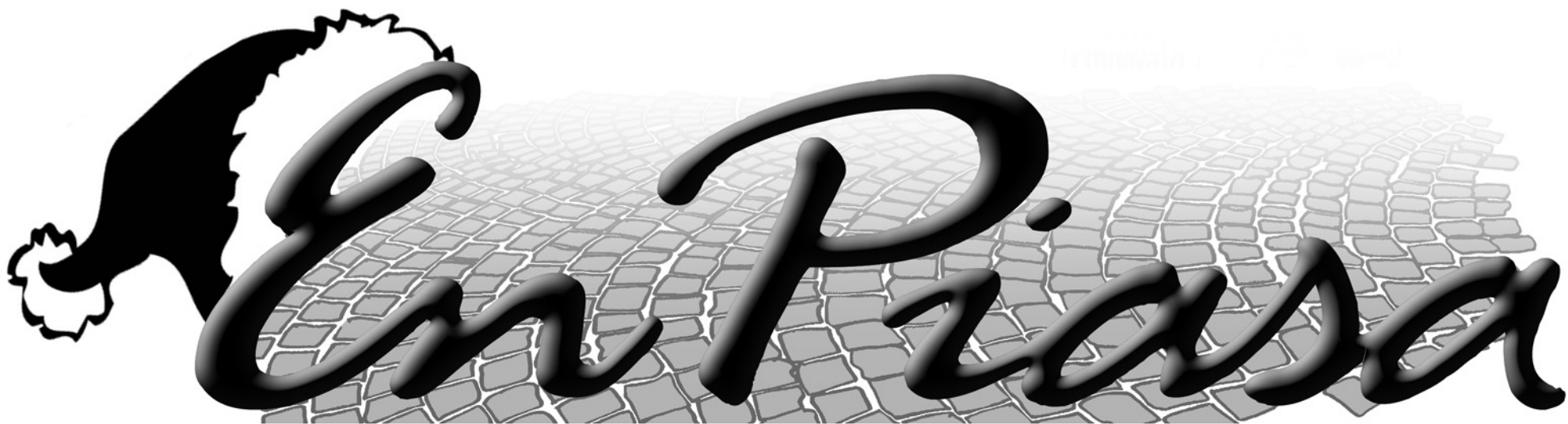




NUMERO QUARANTATRE

Periodico gargnanese di informazione, attualità e cultura

INVERNO 2004

Edito da: ASSOCIAZIONE CULTURALE "ULISSE 93"

<http://web.tiscali.it/enpiasa>

Direttore: Franco Mondini

INTERVISTA A FERNANDA BERTELLA

Gianfranco Scanferlato

In contrapposizione all'energica irruenza alla quale ci ha abituato Scarpetta, la signora Bertella, nostro Vicesindaco, ha una calma olimpica ed un sorriso sereno: due ottime qualità, soprattutto nella posizione che occupa. Mi riceve nella sala della Giunta, ove due altri assessori stanno discutendo animatamente, non proprio sussurrando. Non è la situazione classica per una intervista, ma l'atmosfera è buona, ... attiva.

Certo, l'assessorato che lei ricopre (servizi sociali, pubblica istruzione e cultura - ndr) non è di quelli "in vista", e con le arie che tirano è sempre il primo a pagare lo scotto degli eventuali tagli alle spese, ma è probabilmente l'incarico più importante e più delicato che ci sia, perché influisce quotidianamente sulla vita di molti di noi, avendo a che fare con le problematiche della parte più indifesa della nostra comunità.

Quando le chiedo di illustrarmi in cosa consiste il suo incarico lei, previdente, mi allunga due fogli con elencate le sue competenze e ...sono tante.

Scopro così, che il Comune di Gargnano ha dei servizi che nemmeno immaginavo: dal telesoccorso in collaborazione con i Volontari del Garda, alla compilazione di moduli ISEE per la richiesta di contributi, dai buoni sociali, al servizio trasporti

con l'Anffas e via dicendo. Comincio chiedendole: "Essere Vicesindaco ...è come se lo aspettava?"

Lei risponde: "No...è molto più impegnativo. Non ho esperienza di amministrazione e devo sempre fare appello a tutta la mia buona volontà ed umiltà, per imparare come muovermi in questo intrico di problemi e burocrazia".

Qual è la parte del suo impegno che più le piace?

"Avendo a che fare con cose che riguardano direttamente la popolazione, tutto è importante ma ho una predilezione per la parte culturale."

Chi la aiuta nel suo compito?

Responsabile dell'ufficio Servizi Sociali è la Signora Susanna Fusato. Due obiettivi fanno il servizio civile e collaborano per l'assistenza anziani, disabili e minori: consegnano i pasti a domicilio ed effettuano il servizio di trasporto per visite specialistiche, terapie o altro. A fine anno non saranno più a disposizione, a causa della legge sulla volontarietà del servizio militare. Potremo però fare affidamento sui giovani del servizio civile volontario, infatti da gennaio tre ragazze che hanno superato la selezione (Lara Bugna di Sasso, Sabrina Donina di Navazzo e Paola Gandini di Bogliaco -

continua in 6ª pagina

RECUPERO EX CASA DI RIPOSO

CHE SIA LA VOLTA BUONA ?

Franco Ghitti

L'intervento di recupero dell'ex Casa di Riposo in via Roma è tornato di attualità con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del 29 ottobre di un atto di transazione tra il Comune di Gargnano e l'impresa costruttrice, Soc. FIM. Siamo alla svolta conclusiva? E' presto per sbilanciarsi. Certamente si è aperta una prospettiva che può portare alla soluzione di questa vicenda intricatissima e complessa. Della questione se n'è parlato tanto, ma in modo confuso, senza conoscere le ragioni dei ritardi e delle liti. Nella speranza di contribuire a fare chiarezza abbiamo raccolto tutti gli atti messi a disposizione del pubblico e steso questa breve cronistoria. Ci rendiamo conto che non è un compito facile: se abbiamo tralasciato alcuni elementi ce ne scusiamo con i lettori. Restiamo comunque disponibili a completare l'informazione qualora se ne verificasse la necessità.

La legge Adamoli

Il Piano Integrato di Recupero, come viene definito il progetto che ha dato origine all'operazione, nasce dall'applicazione della legge regionale N. 23/1990, meglio conosciuta come legge Adamoli. Si tratta di una norma che intende sostenere con finanziamenti regionali gli interventi di ristrutturazione realizzati in consorzio tra Comuni, IACP, imprese, cooperative edilizie o anche singoli privati, che siano finalizzati a realizzare interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata-convenzionata. Nell'assegnazione degli alloggi è data la priorità ai precedenti occupanti, oppure ai residenti o ai soggetti che prestino attività lavorativa nel Comune. I lavori per la realizzazione del programma devono iniziare, pena la decadenza, entro 15 mesi dall'avvenuta approvazione del Piano dalla Regione.

La legge Adamoli, in ambito gargnanese, offre l'opportunità di dare il via a un progetto che era nel cassetto già da

tempo, relativo alla possibilità di intervenire nel vecchio edificio della Casa di Riposo in via Roma, di proprietà in parte dell'Ente Morale Ospedale, successivamente I.P.A.B. Feltrinelli, e in parte dell'USSL.

I primi passi

Amministrazione Lievi

Nel 1984 il sindaco Lievi sottoscrive l'atto di acquisto da parte del Comune di Gargnano della porzione di immobile dell'IPAB Feltrinelli, sborsando la somma di 303 milioni di lire, con lo scopo di ricavarvi alloggi di edilizia popolare. Con ciò si perseguono due obiettivi:

1) creare le premesse per realizzare case per i Gargnanesi; 2) contribuire a finanziare la nuova Casa di Riposo di Bogliaco.

Per l'edificio di via Roma mancano però i fondi per intervenire, per cui il progetto resta nel cassetto per qualche anno, fino al marzo del '91, quando la legge Adamoli diventa esecutiva. Nello stesso mese l'Amministrazione co-

munale, con a capo Enrico Lievi, adotta prontamente il Piano Integrato di Recupero. Il progetto prevede 18 alloggi per edilizia convenzionata, negozi per circa 400 mq., altri spazi per servizi collettivi per circa 600 mq. (centro sociale, biblioteca, sala polivalente, archivio storico comunale). Inizia così l'iter per l'approvazione da parte della Regione e della Soprintendenza, iter che, con qualche modifica, si conclude nel luglio 1992.

Nel frattempo il Comune riceve un contributo regionale di 550 milioni per edilizia sovvenzionata.

Nel mese di aprile 1993 il Consiglio Comunale può approvare il piano finanziario per l'intervento.

Due mesi dopo si tengono le elezioni comunali e la carica di Sindaco viene assunta da Daniele Roscia.

L'inizio lavori

Amministrazione Roscia.

Passa circa un anno dalle elezioni, e il 4 luglio 1994 viene

continua a pagina 2

AI NOSTRI LETTORI

Sono trascorsi ormai 11 anni dall'uscita per primo numero di En Piasa. Anno per anno, il nostro giornale ha acquisito sempre la più la simpatia e la fiducia dei lettori, tanto che ora abbiamo superato ampiamente la soglia di 500 abbonati.

E' un risultato che ci riempie di soddisfazione e di orgoglio, raggiunto grazie all'impegno e alla passione di tutti coloro che in questi anni, sia scrivendo, che occupandosi della contabilità, della consegna e della distribuzione, hanno offerto parte del loro tempo per la riuscita di questa iniziativa editoriale. Dal prossimo anno gli amici Nino Rizzi e Mauro Garnelli, pur continuando a scrivere e a collaborare dall'esterno, non faranno più parte della redazione. A loro, soci fondatori di En Piasa, il sentito ringraziamento di tutto il gruppo redazionale e l'augurio di una sempre proficua attività letteraria, tanto importante per la conoscenza dei temi cari alle tradizioni, alla storia e alle vicende d'attualità del paese.

Un invito anche a tutti i lettori: En Piasa può continuare solo se saprà rinnovarsi coinvolgendo un maggior numero di persone. Se ritenete di potervi rendere utili contattateci senza esitazione. Saremo lieti di farvi partecipi delle nostre attività, riservandovi uno spazio per la collaborazione. Ci contiamo! Nel frattempo, i nostri migliori auguri di buone feste.

VIA TUTTI DALL'EX CASA DI RIPOSO: COMINCIANO I LAVORI



dalla prima pagina

LA STORIA INFINITA

stipulato dal Comune un contratto di acquisto dall'USSL della restante porzione d'immobile, per il costo di 320 milioni. Il contratto è tuttavia subordinato all'assenso della Soprintendenza, in quanto l'immobile è vincolato.

Una volta diventato proprietario, il Comune vuole vendere una parte dell'edificio alla ditta FIM, appaltatrice dei lavori, ma tale autorizzazione deve essere rilasciata direttamente dal Ministero dei Beni Culturali.

Il 30 settembre 1994 l'amministrazione comunale sottoscrive una convenzione per la concessione in appalto alla ditta FIM dei lavori per la realizzazione degli spazi di uso collettivo e per 6 alloggi di edilizia sovvenzionata (è la

fornito al Comune l'elenco dei soci interessati. Nel successivo mese di maggio la Coop. stessa richiede l'intervento urgente dell'Amministrazione per il rispetto della convenzione da parte della ditta FIM.

Non sono ancora stati fissati i prezzi di vendita e il capitolato dei lavori è incompleto, inoltre non si sa ancora la risposta del Ministero, per cui la FIM non procede con il lavoro e si resta in attesa.

Due anni dopo, siamo nel luglio del '97, è la FIM a scrivere per sollecitare la stipula dell'atto d'acquisto. La vertenza con il Ministero si è sbloccata nel mese di maggio e non esistono più ostacoli per confermare il contratto del 4 luglio del 1994 tra US-

no riconosciuti e liquidati importi a copertura per circa 500 milioni di lire. Scarpetta, allora in minoranza, solleva il dubbio che tali avanzamenti non siano corretti, in quanto coprirebbero non solo le opere fatte per la porzione che resterà al Comune.

Dopo due tornate amministrative, nel mese di giugno del 2002 il Sindaco Roscia rimette il mandato. Lo sostituisce Marcello Festa.

La situazione non si sblocca**Amministrazione Festa**

La FIM non risponde alle numerose lettere inviate dal Comune e l'accordo economico non arriva. I lavori procedono, ma a rilento. Oltre al normale adeguamento ISTAT, l'opera si rivela più costosa rispetto a quanto preventivato poiché si sono resi necessari adeguamenti strutturali dovuti alla normativa antisismica, altri interventi sono dettati da prescrizioni esecutive richieste dalla Soprintendenza, altri ancora da esigenze diverse

maturate durante il lavoro. Ma la somma di 550 milioni stabilita nel 1993 ormai va troppo stretta, e non può essere derogata oltre all'importo di aggiornamento ISTAT, per cui non si riesce a trovare l'accordo con l'impresa. L'Amministrazione comunale, consultata con un legale, decide che a questo punto si debba rescindere il contratto stipulato con la ditta FIM. La delibera viene emessa nell'agosto del 2003 e viene impugnata entro i termini dall'impresa, che ricorre al TAR chiedendo un pesante rimborso danni. Il tribunale si pronuncerà in merito all'annosa questione e valuterà l'indennizzo da versare alla ditta, contemplato in caso di recesso.

Nel mese di novembre 2003 l'amministrazione Festa interrompe prematuramente il mandato. Si va ad elezioni anticipate.

Dopo un periodo di commissariamento del Comune, il mese di giugno 2004 viene nominato il nuovo sindaco nella persona di Gianfranco Scarpetta.

Una soluzione possibile?**Amministrazione Scarpetta**

Durante la campagna elettorale Scarpetta si sbilancia promettendo di avere in tasca la soluzione alla vicenda. Tre mesi dopo le elezioni, il 28 settembre 2004, il Consiglio

Comunale vede all'ordine del giorno il problema del Piano di Recupero, ed in particolare la soluzione che prevede la cessione dello stabile all'ALER di Brescia, l'equivalente del vecchio IACP. Per qualcuno è l'unica via d'uscita, per altri la decisione sembra affrettata e poco chiara. Vediamo di spiegarla in breve.

Secondo il programma portato all'attenzione del Consiglio Comunale tra il Comune e la FIM verrà sottoscritto un atto di transazione che ponga fine alla lite consentendo di riavere il possesso del bene. Parallelamente l'ALER è pronta ad acquisire l'edificio dall'impresa, con l'impegno a completare la ristrutturazione. Per quest'operazione Scarpetta dichiara che si può far conto su un finanziamento di 6 miliardi di lire (3 milioni di Euro - N.d.R.) da parte della Regione. Secondo le intenzioni del Comune, l'ALER, ad opere ultimate dovrebbe fornire 13 appartamenti in affitto sociale per i Garganesi, altri 7 appartamenti verranno messi in vendita a prezzo calmierato mentre i negozi verranno in parte venduti e in parte affittati al comune per uffici.

La proposta non trova d'accordo il gruppo capeggiato da **Marcello Festa**, ora all'opposizione: *"passa una bella differenza tra dire che ci sono 6 miliardi di lire e dire che c'è la possibilità di averli"*. In più Festa si chiede se permane il vincolo della Soprintendenza e di chi è la proprietà dell'immobile attualmente. Secondo lui la Regione può stanziare 861.000 Euro, mentre 2.670.000 Euro li può ottenere l'ALER con un mutuo specifico, ma il problema è che la possibilità di vendere non è chiara: *"Nella richiesta di finanziamento si è dichiarato l'immobile di proprietà dell'ALER acquistato dal Comune, quando l'immobile al momento non è ancora del Comune"*.

Anche il secondo gruppo d'opposizione, guidato da **Luciano Galloni** nutre perplessità.

Chiede innanzi tutto che l'argomento si discuta in un dibattito pubblico che chiarisca come si è giunti a questa situazione. Adottare un provvedimento senza aver raggiunto l'accordo che conferisca la proprietà del bene al Comune potrebbe generare altre complicazioni. Prendere una decisione del genere appare prematuro. Non si sa quanto chiede la FIM per dare la liberatoria e in più c'è il rischio che nel frattempo la FIM stessa, che versa in cattive acque, fallisca. In questo caso *"i Consiglieri che approvano questa delibera rispondono in solido"*... *"Stiamo deliberando su un qualcosa che oggi non è possibile fare"*. L'ALER potrebbe in seguito chiedere i danni.

Alle affermazioni dei gruppi di opposizione il Sindaco Gianfranco Scarpetta ribatte *"abbiamo valutato di essere in grado di deliberare, pertanto ci assumiamo tutta la responsabilità"*.

Alla votazione che segue Galloni, Festa e i loro Consiglieri votano contro in quanto la situazione non è chiara e la procedura non ortodossa. Il programma che prevede l'intervento dell'ALER viene comunque approvato con i voti dei Consiglieri di maggioranza.

Il 29 ottobre successivo si arriva alla sottoscrizione, tra il Sindaco e il rappresentante della ditta FIM, dell'atto di transazione per la definizione della lite in atto. Nella stessa data il Consiglio Comunale avalla tale decisione, rendendola operativa.

La soluzione comincia a prendere forma...

Franco Ghitti



porzione che resterà di proprietà comunale). Contestualmente sottoscrive analogo convenzione per la realizzazione di 10 alloggi convenzionati (la parte che dovrebbe essere acquistata in ultima analisi dai residenti garganesi tramite la cooperativa locale), e 3 negozi. Per l'edilizia convenzionata si prevede che i cittadini garganesi abbiano la prelazione nell'assegnazione, ma tale prelazione deve essere esercitata entro sei mesi, un tempo brevissimo. L'intera operazione viene decisa per non perdere il finanziamento regionale, ma non si può definire un appalto vero e proprio, poiché il contributo di 550 milioni non è ancora stato stanziato.

Il 5 ottobre l'edificio viene consegnato alla ditta costruttrice e si dichiarano formalmente iniziati i lavori, anche se, in assenza di finanziamenti e nell'incertezza della proprietà, si fermano subito dopo.

Il 6 dicembre 1994 viene presentata al Ministero formale richiesta di autorizzazione per la vendita di una porzione dell'immobile alla ditta FIM.

Passa il tempo. In data 31 marzo 1995 il termine per far valere la prelazione è già scaduto e, logicamente, non essendo possibile la vendita, nessuno ha potuto esercitarlo nonostante pochi mesi prima la Coop. Garganese avesse

SL e Comune. Il 29 settembre del 1997 un nuovo atto conferma finalmente la vendita all'impresa. Si potrebbe riprendere l'operazione, ma nel frattempo i prezzi di vendita e il capitolato non sono stati concordati.

I nuovi progetti variati, presentati dalla FIM non trovano risposta da parte dell'Amministrazione, in attesa di trovare l'accordo. Nel frattempo le vecchie Concessioni Edilizie sono scadute. Verranno rinnovate solo parecchi mesi dopo. La FIM riprende a strappi i lavori, ma non si riesce a trovare l'accordo. Piovono solleciti da parte del Comune e della Cooperativa.

Il 26 aprile del 1999, il Comune invia una lettera alla Cooperativa nella quale si spiega che, sentito il legale, la FIM non può essere ritenuta inadempiente in quanto il ritardo Nulla Osta alla vendita da parte della Soprintendenza ha interrotto i termini. Altri incontri non portano a risultati concreti. Nel mese di maggio 2000, un fax della FIM chiede al Comune di emettere decreto di sgombero contro l'inquilino che occupa un magazzino al piano terra. Decreto che non è attuabile poiché il Tribunale da ragione all'inquilino, confermando il contratto fino al luglio 2002.

La FIM nel frattempo alcuni lavori li ha eseguiti, e, tra il 2000 e l'inizio 2001, vengo-

GARDESANA DA ...CAMBIARE

Ricordate quanto pubblicato su En Piasa riguardo le targhette chilometriche poste dall'ANAS, non più di due anni fa, lungo la Gardesana? Ecco cosa ne rimane: brandelli di lamiere contorte, di nessuna utilità, che rappresentano un pericolo per chi si trova a percorrere i bordi della strada. In compenso i vecchi cippi in pietra restano ancora integri al loro posto. La testimonianza di uno spreco annunciato.

El Nadàl

Le lüminarie en piasa de Vila e Gargnà
l'albèro de Nadàl, èl presepio en de cà.

Le vedrine piene de töt,
en mès ai cudighì
ghè el cutù a far la néf.

La şet la se fa i augüri
la se strèns le ma.

Jè tücc piö bù quant i magna i panitù
e se èl frèt èl ghè

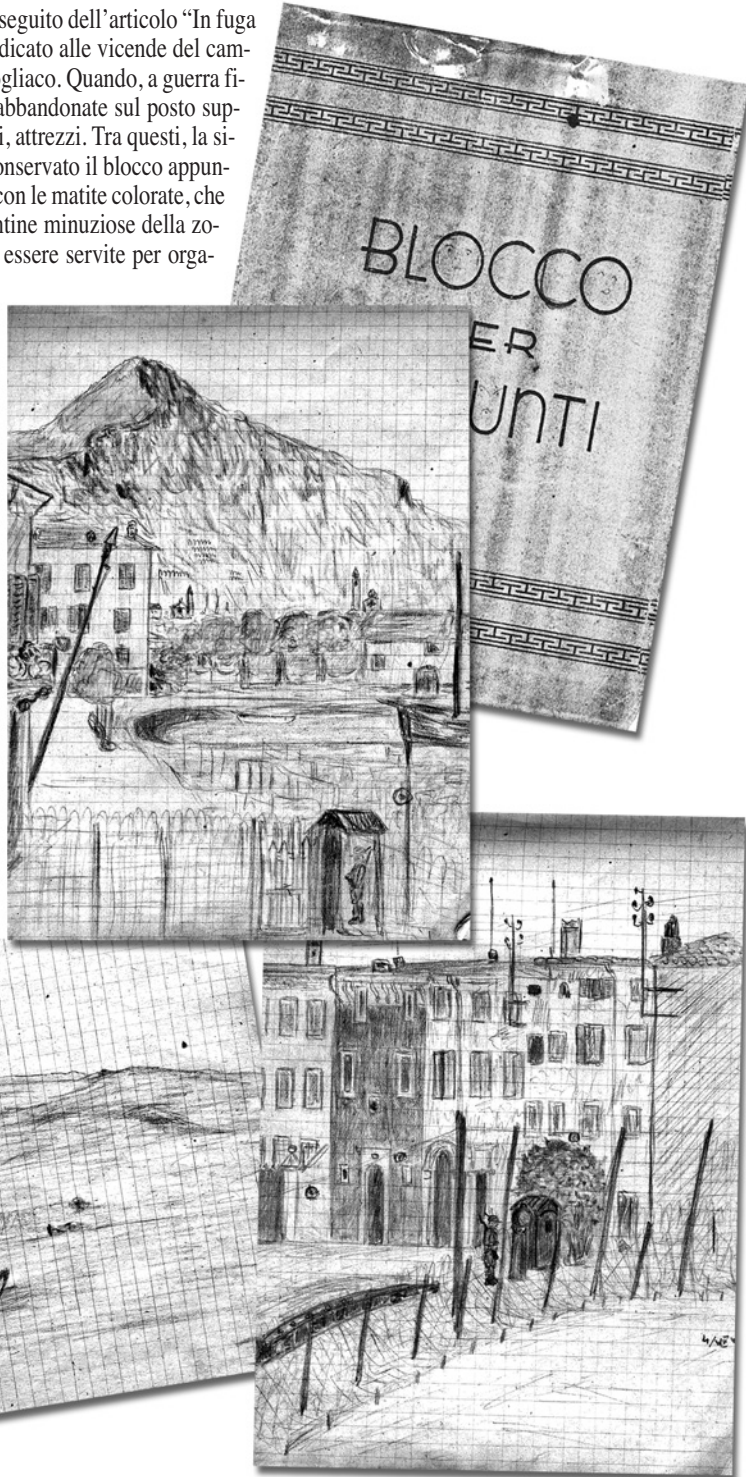
te sete èn giro èl profümo de vi brolé.

Doriano Gaspari

TESTIMONIANZE GARGNANESI

Continuano le testimonianze raccolte a seguito dell'articolo "In fuga dal paradiso", pubblicato sul n. 41 e dedicato alle vicende del campo di prigionia degli ufficiali Serbi a Bogliaco. Quando, a guerra finita, il campo fu smobilitato, vennero abbandonate sul posto suppellettili, documenti, strumenti musicali, attrezzi. Tra questi, la signora Giuseppina Castellini (Ina), ha conservato il blocco appunti di uno dei prigionieri, fitto di disegni con le matite colorate, che rappresentano vedute, situazioni, e piantine minuziose della zona circostante che hanno tutta l'aria di essere servite per organizzare la fuga. Tra le immagini che pubblichiamo si notano gli esterni del campo, verso la contrada Rebenga e verso la piazza di Bogliaco, circondati dal filo spinato e dalle garitte dei soldati di guardia. Curiosa anche l'immagine che ritrae la barca con il pescatore e con l'alpino, visti dalla spiaggia di Möle ove i sorvegliati potevano tranquillamente prendere il sole e bagnarsi: un'ulteriore conferma del trattamento privilegiato riservato ai fortunati che ebbero la ventura di trascorrere le loro vacanze forzate a Bogliaco. Su una scritta a margine è indicata la data del 23/IX/42. Un mondo a parte, surreale, se confrontato con le atrocità della guerra, di cui l'articolo in ultima pagina dedicato alla vicenda dell'esule istriana Nidia Cernacca, ci mostra l'altra faccia, tremenda.

Franco Ghitti



LE NÒSE RISÈTE

FILETTI DI COREGONE IN CROSTA DI PATATE

(con concassé di pomodori, capperi e basilico)

Ingredienti per 4 persone

4 filetti di coregone, 5/6 patate, òio de cöl bù, un trito di erbe aromatiche (rosmarino, salvia, timo), sale, pepe, fumetto di pesce, panna, prezzemolo tritato.
Per la concassé: 3 pomodori, 1 cucchiaino di capperi, basilico, sale e olio.

Preparazione

Scottare i filetti di coregone in burro e olio; salateli, scolateli e sistemateli in un tegame. Preparare le patate a fettine sottili, cuocerle in olio senza farle dorare e asciugarle su carta assorbente. Spolverare i filetti con il trito aromatico e ricoprirli con le patate ben distese. Infornarli a 180° per 6 minuti. Nel frattempo preparare: con il fumetto di pesce, la salsa legata con la panna ed il prezzemolo; con i pomodori, la concassé condita con i capperi, il basilico, sale e olio.

NB: per il fumetto (brodo di cottura) vedere "En Piasa" inverno 1997.

Tullio & Silvana Chimini

RISCOPRIAMO IL DIALETTO

È il dialetto un amico fedele che ci accompagna per tutta la vita con ricordi ed emozioni.

ÈL PROVERBIO

*La galina che la gira per la cà,
se no la bèca la ʒa becà.*

L'ITALIACANO

- Si è rotto il *pirletto* della luce.
- A me della gallina mi piace il *gallone*.
- Il mio scalino ha diciotto *caviglie* (da *cavice*, in ital. pioli).
- Se ti trovavi così bene ...perché sei *marciata* !?

I DIŞEA ... EN PIÀSA

Udita tanti anni fa in quel teatro improvvisato che è spesso la piazza.

A chi lo apostrofava in tono canzonatorio: "Ah ... *por ti, che te ghe le braghe rote söl cül!*", un Gargnese, pronto ed arguto, rispose con sufficienza: "Eh ...*sì, ma l'è mèi èrghe le braghe rote söl cül ... che èl cül rot sota le braghe!*".

ÈL GARGNANÉS ...E IL BERE

Il vizio del bere era molto diffuso (anche adesso, benché se ne parli poco). Dopo il lavoro gli uomini erano soliti ritrovarsi all'osteria a bere *òn bicér de vè* ...e magari anche due. Le espressioni per sottolineare il bere con avidità erano diverse e colorite:

- *Me par che te ciüce vulertera!*
- *Èl ghe dà detèr de lelo... mia mal!*
- *Te piàs eh... trincar!?*

Quest'ultima espressione sembrerebbe derivare dal tedesco trinken (bere).

MODI DI DIRE

No go le fasìne a sègn, non ho le fascine in ordine. Si dice quando non ci si sente troppo a posto con la testa. *Tègnèr sò le ghee*, tenere qualcosa o qualcuno sulle ginocchia, sulle gambe.

I sòlcc i fa cantàr l'orbo, i soldi fanno cantare il cieco. Si dice anche *i sòlcc i fa balàr l'orso*.

La dièta ogni animal la quèta. Il digiuno acquieta ogni animale.

Töt a posto e niènt èn urden. Tutto a posto e nulla in ordine. Si dice quando qualcuno vorrebbe far credere che le cose funzionano bene.

I SOPRANNOMI (DETTI ANCHE SCOTÖM)

Èl Gigio: Luigi Zanelli. Quando a Gargnano arrivava ancora il tram era l'addetto alla pulizia delle carrozze. Tutti i suoi discendenti venivano chiamati (come spesso accadeva) *i Gigi*.

"ENDUÌNA" ... LA PAROLA MISTERIOSA

Nel numero passato la parola da indovinare era *la piéta*. È questa il risvolto del lenzuolo sopra le coperte.

Mi...làse

Cari amici, permettete che dopo 11 anni vi possa chiamare così. Sì, 11 anni, tanti sono quelli che abbiamo trascorso insieme, En Piasa, voi ed io. Sono stati anni piacevoli trascorsi in amicizia con gli altri collaboratori di En Piasa e con voi tutti. Desidero ringraziare tutti quelli che hanno avuto la cortesia di leggermi e tutti quelli, e sono tanti, che mi hanno aiutato con le loro osservazioni e suggerimenti soprattutto in riferimento al dialetto. Grazie di cuore. Ma tutto passa, diceva un filosofo e ... le cose cambiano, agguingo io. Sono tanti 11 anni e sento che è giunta l'ora di lasciare. *Mi làse e ... ciao a tücc,*

Nino Rizzi

CRONACHE DAL PALAZZO

Particolarmente intensa l'attività del Consiglio Comunale in questi mesi autunnali. Ben quattro risultano, infatti, le serate consiliari svoltesi nei mesi di settembre e ottobre. Tra gli argomenti oggetti di deliberazioni, ha avuto parte predominante la vicenda dell'ex Casa di Riposo a Gargnano oggetto di un articolo specifico, Di seguito riportiamo sinteticamente gli argomenti più importanti all'ordine del giorno di questi ultimi mesi.

Piano di recupero per ristrutturazione parte di casello di limonaia.

A seguito della richiesta presentata da parte dei signori Testa Egle e Stefanelli Guido, volta all'approvazione di un piano attuativo per la ristrutturazione di parte di casello di limonaia con recupero volumetria preesistente funzionale all'abitazione attuale in località "Guandalini, il consiglio, dopo aver sentito gli interventi dei consiglieri comunali, con 15 voti favorevoli e 2 astenuti (Galloni e Taboni), approva l'adozione del punto in esame.

Modifiche al Regolamento per l'assegnazione degli alloggi da parte della Cooperativa Gargnanesa di Residenza, Produzione e Consumo.

Vista la nota della Cooperativa Gargnanesa di Residenza, Produzione con la quale viene chiesto di sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale alcune modifiche apportate con deliberazioni assembleari della Cooperativa medesima negli anni 1996 e 2002 e preso

gnalare che i consiglieri comunali dei gruppi "Gargnano dal Lago Al Monte" e "Impegno Civico" esprimono voto favorevole con esclusione dell'art. 1 lettera "D".

Regolamento comunale per l'alienazione del patrimonio immobiliare.

Dopo aver ricordato che il Comune di Gargnano è sguarnito di un proprio regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare, il Consiglio con 12 voti favorevoli, 3 astenuti (Festa, Mascher Eleonora e Bonomini), 2 contrari (Galloni e Taboni), delibera di approvare il Regolamento Comunale per l'alienazione del patrimonio immobiliare.

Progetto preliminare per costruzione parcheggio pubblico in superficie con cessione del sottosuolo per realizzazione parcheggi privati pertinenziali in località "Fontanella".

A seguito dell'approvazione del progetto preliminare del 2002 e delle successive integrazioni che hanno portato ad

valendosi dei fondi che si possono richiedere in base alla legge Obiettivo 2. S'ipotizza che, se otterranno il finanziamento, i quattro progetti relativi alla pavimentazione dei centri storici, alla viabilità e all'arredo urbano di Gargnano, Villavetro, Villa e Bogliaco, possano essere realizzati nei prossimi due anni.

Progetto preliminare per la riqualificazione dell'ex cinema Riki.

L'intento dell'Amministrazione è di procedere alla progettazione di una sala polifunzionale mediante riqualificazione dell'ex Cinema Riki nelle vicinanze della sede universitaria di Gargnano.

Il costo previsto per la realizzazione delle opere ammonta complessivamente ad Euro 966.562,05. L'opera sarà finanziata per Euro 353.000,00 con contributo della Regione Lombardia e per la parte restante con fondi propri di bilancio.

Il punto è approvato con il voto favorevole di tutti i 16 consiglieri presenti in sala.

vazzo, il Consiglio delibera l'adozione del piano con 13 voti favorevoli e 2 astensioni (Galloni e Taboni).

Variante al Piano regolatore Generale per aggiornamento delle tavole di azzonamento di P.R.G. senza variazioni urbanistiche.

Considerata la necessità e

sociale, il Consiglio, dopo una breve discussione, delibera l'adesione all'unanimità.

Adeguamento del P.R.G. del Comune di Gargnano al P.T.C. del Parco Alto Garda Bresciano.

A seguito della delibera della Giunta Regionale del 1 agosto 2003 nella quale è stato ap-



Torneranno le vecchie strade ciottolate?

l'opportunità di procedere alla predisposizione di una nuova cartografia e precisando inoltre che i nuovi elaborati andranno a sostituire le precedenti tavole ormai di fatto superate e non aggiornate, il Consiglio approva il punto all'unanimità.

Variante alle norme tecniche di attuazione del P.R.G. per adeguamento al Testo Unico dell'Edilizia ed al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Alto Garda Bresciano.

L'approvazione del punto in esame si è resa necessaria per conformare le norme ad una serie di modifiche legislative intercorse negli ultimi anni ed inoltre per eliminare alcune interpretazioni soggettive di articoli che in passato hanno generato confusione applicativa. Il punto è approvato all'unanimità.

Adesione al "Consorzio dei Comuni della sponda Bresciana del Lago di Garda e d'Idro" per la gestione associata in materia di demanio e navigazione interna.

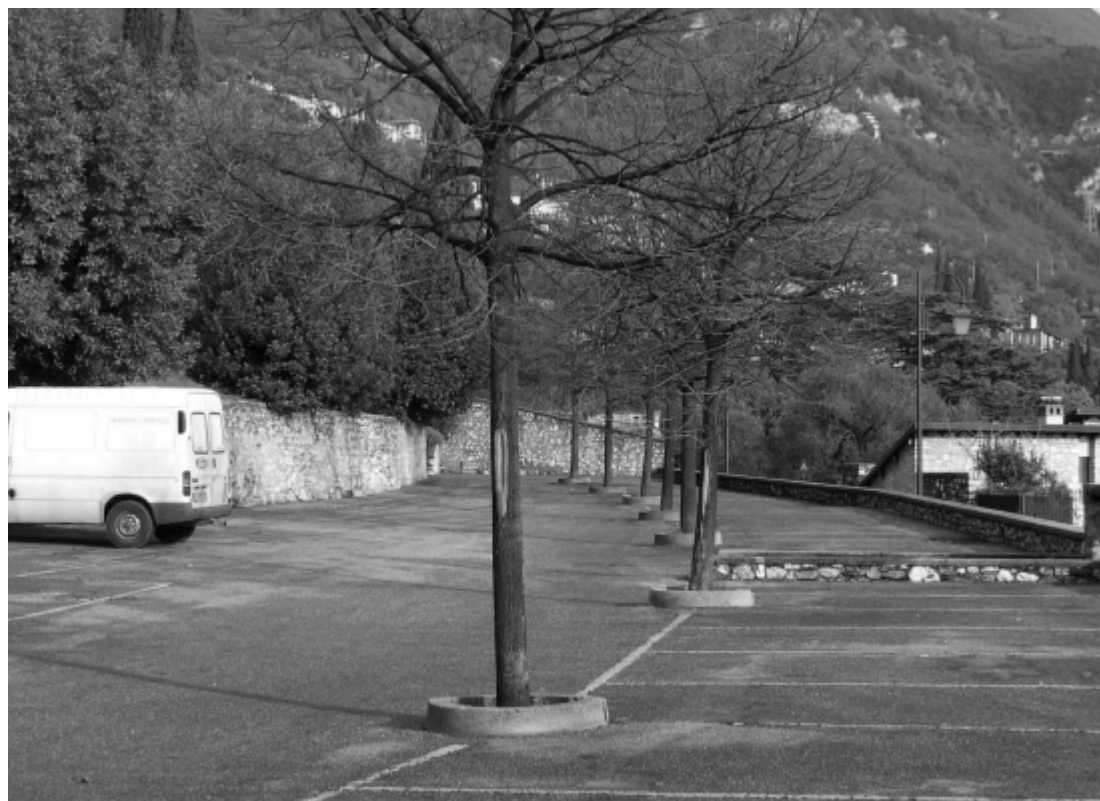
A seguito del conferimento agli Enti Locali di tutte le funzioni in materia di trasporto pubblico e di navigazione interna e demanio che non richiedono un esercizio regionale, considerando inoltre che gli scopi da perseguire riguardano anche l'assunzione di iniziative opportune per la gestione dei bacini lacuali e di servizi di navigazione di linea oltre che qualsiasi altra attività in relazione allo statuto

provato il Piano territoriale di coordinamento del Parco regionale dell'Alto Garda Bresciano, i Comuni facenti parte lo stesso si trovano ora nella necessità di adeguare i rispettivi strumenti urbanistici relativamente alle zone per le quali le norme del P.T.C. rinviavano alla pianificazione comunale o consentono al Comune di dettare disposizioni integrative o specifiche. Anche questo punto è approvato all'unanimità.

Schema di convenzione tra il Comune di Gargnano e la Comunità Montana per servizi di tutela minori interessati da provvedimenti della Magistratura e assistenza domiciliare educativa minori.

A seguito degli ultimi decreti legislativi la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali competono agli enti locali, in particolare ai comuni specificatamente alla realizzazione del sistema locale dei servizi sociali e all'erogazione dei servizi, nonché delle forme assistenziali già di loro competenza. Con tale convenzione, alla Comunità Montana sono state attribuite le funzioni di "Ente Capozona" con competenze amministrative e gestionali per gli atti e i provvedimenti relativi all'applicazione della convenzione stessa. Anche quest'ultimo punto è approvato all'unanimità.

Luciano Scarpetta



Il parcheggio Fontanella diventerà multipiano.

atto che a detta della Cooperativa richiedente, "Le modifiche apportate si sono rese necessarie per adeguare il vecchio regolamento sia alle variazioni intervenute nel corso degli anni (vedi valori, corso legale della moneta ecc.), sia per renderlo più equiparato ai regolamenti utilizzati per le assegnazioni di alloggi da parte degli Enti Pubblici (vedi Comuni ed ALER ex IACP), che per mettere la Cooperativa al riparo da tentativi di speculazione da parte dei propri Soci anche alla luce di una vertenza promossa da un socio che, sfruttando una lacuna del vecchio regolamento, cerca di incunearsi per approfittare e sottrarsi agli obblighi assunti nei confronti della Cooperativa e delle convenzioni sottoscritte con il Comune di Gargnano per poter vendere l'alloggio a prezzi a Lui più convenienti creando, tra l'altro, un pericoloso precedente"; il consiglio all'unanimità approva le modifiche al Regolamento. Da se-

un importo di spesa complessivo ammontante a 1.670.030,00 euro, considerato che il Comune intende porre mano alla realizzazione dell'opera in argomento nell'intento di "decongestionare" il traffico dei veicoli nei centri storici, si intende ora procedere all'approvazione di apposito bando per l'affidamento dei lavori di costruzione del nuovo parcheggio pubblico in superficie e per la cessione in diritto di superficie del sottosuolo per la realizzazione di parcheggi privati pertinenziali in località "Fontanella" a servizio dei centri storici, bando destinato ad imprese di costruzione. Il punto è approvato all'unanimità dai presenti.

Dotazioni infrastrutturali per lo sviluppo del turismo nel Comune di Gargnano, da finanziare con contributo regionale.

Il progetto è stato approntato al fine di affrontare i gravi problemi delle nostre frazioni costiere,

Piano Attuativo per costruzione di nuovo edificio residenziale bifamiliare in Frazione Sasso.

A seguito della richiesta presentata da parte del Sig. Silvestri Marco, legale rappresentante della Società Edilsilvestri snc, volta all'ottenimento dell'approvazione di un piano attuativo per la costruzione di un nuovo edificio residenziale bifamiliare da costruirsi nella frazione di Sasso, sentiti gli interventi dei consiglieri, il punto viene approvato con 13 voti favorevoli e 2 astenuti (Galloni, Taboni).

Piano Attuativo per ristrutturazione e ampliamento ad uso residenziale di edificio sito in Navazzo.

Vista la richiesta presentata da parte dei Signori Fanchi Corrado e Dalfovo Marilena volta all'ottenimento dell'approvazione di un piano attuativo per la ristrutturazione e ampliamento ad uso residenziale dell'edificio sito in frazione Na-

Questo giornale esce grazie anche al sostegno economico di:



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
BEDIZZOLE - TURANO VALVESTINO**

POSTA DEI LETTORI

La lettera pubblicata sul numero scorso, relativa al tema del cibo ai gatti randagi, ha sollevato parecchio clamore. In risposta riceviamo e pubblichiamo quanto segue..

PIU' ATTENZIONE PER GLI ANIMALI

Scrivo in qualità di vicepresidente sia dell'associazione animalista RAF, operante su tutto il territorio dell'alto e basso Garda, che dell'associazione ambientalista Verdeblu operante sul territorio Nazionale e in procinto di diventare O.N.L.U.S..

Le colonie feline da noi gestite con regolare permesso dell'autorità di Medicina Veterinaria sono sanitarmente accudite con ogni precauzione mediante disinfezione del

terreno circostante, impiego di farmaci anticoncezionali, sterilizzazione dei soggetti ove possibile, e, all'occorrenza, somministrazione di antibiotici per evitare malattie.

Nelle nostre visite che eseguiamo con regolarità controlliamo gli animali e, in caso di necessità, portiamo i soggetti malati a far visitare dal veterinario; in caso di malattia grave ed incurabile detti soggetti vengono sottoposti ad eutanasia come previsto dalla legge 281/91 in

materia di tutela degli animali da affezione che dice: "E' vietato catturare ed infierire sui gatti che vivono in libertà; le colonie feline che vivono in condomini e giardini anche privati devono essere rispettate e non possono essere deportate". A fronte di tale nostro impegno riscontriamo molta ostilità nei nostri confronti. A tale proposito spiace segnalare l'inciviltà di alcuni cittadini che danneggiano le cassette di legno e rovesciano le ciotole, per non

parlare degli escrementi umani depositati in spreco al nostro operare.

Per questo invitiamo le Forze dell'Ordine ed il sig. Sindaco Franco Scarpetta a vigilare sull'osservanza delle norme a tutela degli animali, sulla pericolosità di certi atteggiamenti, sulle vessazioni e sull'odio insano che si sprigiona dal comportamento di alcuni personaggi, affinché si attivino a fermarli anche nell'interesse del loro prestigio.

Aggiungo che la nostra

opera si estende anche alla tutela di altri animali come cani, anatre, cigni e volatili di tutte le specie (in particolare di tutti gli animali protetti) e che in caso di ferimento o malattia vengono trasferiti, con l'aiuto della Polizia Provinciale, negli appositi centri di riabilitazione della Associazione

Verde Blu.

Quanto al nostro impegno personale, per rispondere ancora al sig. Giambarda, nei confronti dei bambini abbandonati (e perché no nei confronti dei vecchi e dei malati?) non penso sia questo il luogo né il momento per fare delle precisazioni e comunque sappia il signore in questione che per qualsiasi azione fatta nella mia vita ho sempre ricevuto più di quanto abbia dato e questo vale anche per gli animali e per la mia collaborazione con l'Associazione RAF animalista e Verde Blu ambientalista. E qui concludo con un brano tratto dal libro "Sono un gatto anch'io" scritto dal Prof. Giorgio Celli, presidente della facoltà di Etologia dell'Università di Bologna: "Tutti gli animali hanno degli ascendenti comuni. Noi siamo parenti lontani dell'ape, meno lontani della vipera, più vicini al gatto, vicinissimi allo scimpanzé. Ma se siamo fatti tutti della stessa pasta, non è giusto che tributiamo a questi nostri compagni di viaggio un po' più di rispetto?"

Francesca (Paola)
Zanini Garioni



CIAO DA CARBY

Ciao, mi chiamo Carby. Sono una gattina siamese, ho tre anni e abito a Musaga. Qui mi trovo molto bene, posso passeggiare tranquillamente e socializzare con i vari escursionisti che ogni giorno passano di qui, e poi mi piacciono molto i bambini, con i quali passo molto tempo a giocare. Sono anche una bravissima cacciatrice, prendo topi, lucertole e uccellini come la natura mi insegna. Il mattino mi alzo di buon'ora e vado ad appostarmi in attesa di qualche preda, ed appena riesco ad agguantare qualcosa lo porto alla mia padrona per farle vedere come sono

brava.

I cacciatori lo sanno che sono un animale protetto, infatti da qualche mese l'animale domestico è tutelato dalla legge; allora mi domando perché una mattina come tante altre mentre tendevo un agguato a dei lucherini qui vicino alla mia casa un imbecille mi ha sparato a bruciapelo?

Io non ho mai fatto dispetti a nessuno, volevo solo degli amici e volevo andare a caccia, come tutti gli altri gatti. Chi mi ridà la mia libertà e la voglia di vivere adesso che sono stata uccisa?

A me piaceva vivere a Musaga.

Pasqua Jole



Veduta di Musaga

RIMOSSI
I ...DOSSI

Ci scrive il Sig. Oliviero Bertella di Gargnano, di cui tempo fa avevamo ospitato le rimostranze per l'esistenza di dossi artificiali lungo via Cisternino, presso la frazione Zuino. Il signor Bertella ringrazia, a nome proprio e della "gente che lavora" il Sindaco "e tutti coloro che hanno capito che questi dossi erano inutili, anzi dannosi".

NOTIZIE UTILI

Trasporti sociali

Il Comune organizza trasporti di persone che necessitino di visite mediche specialistiche, esami clinici e quant'altro inerente la salute e l'assistenza.

Il servizio è rivolto a persone che non abbiano possibilità di spostarsi autonomamente.

Chi è interessato può rivolgersi in Comune presso la sig.ra Fusato

oppure telefonare al 0365/7988208.

Ricerca volontari

Per poter svolgere al meglio questo ed altri servizi sociali utili alla comunità gargnanese, sempre il Comune cerca volontari.

Chi è interessato è pregato di interpellare la sig.ra Fusato o telefonare al 0365/7988208, sempre in Comune.

STORIE GARGNANESI

Una questione di stelle

Enrico Lievi

soprattutto una questione di stile che forse, oggi, non si ripeterebbe più. O mi sbaglio?



Bortolo Stefani, per lunghi anni consigliere comunale ed assessore in rappresentanza della zona di Monte ed in particolare di Navazzo, era, per l'allora sindaco Mombelloni, "il signor Bortolino" e tale appellativo aveva finito con l'imporsi rispetto a tutti gli altri modi per chiamarlo o per definirlo; non era infatti né Stefani, né Bortolo, né l'assessore ma esclusivamente il signor Bortolino e tale amichevole diminutivo sembrava gli spettasse di diritto, in forza della sua pacatezza di giudizio, del senso di stima e di fiducia che ispirava nei suoi interlocutori ed in quella eleganza semplice e sobria che sempre accompagnava le sue parole ed i suoi comportamenti. Stefani è stato un amministratore pubblico molto stimato ma soprattutto molto ascoltato e quando parlava dei problemi di Monte e delle situazioni spesso difficili e penose di molte famiglie a

lui note della sua zona, era difficile smentirlo o contrastarlo perché i suoi giudizi risultavano sempre prudenti, le sue proposte sempre avvedute e misurate, insomma un miscuglio assai ben riuscito tra il galantuomo ed il gentiluomo, un vero signore!

Tra i vari membri della giunta comunale, Stefani era quello che proveniva dalla zona più disagiata in termini di trasporti e di servizi, in un'epoca in cui l'automobile era considerata ancora un bene di lusso non ancora alla portata di tutti; inoltre le varie riunioni in municipio avevano luogo quasi esclusivamente nelle ore serali, dopo il lavoro giacché gli amministratori di quel tempo non disponevano ancora, oltre che delle sostanziose indennità odierne, neppure delle agevolazioni

legislative attuali per espletare il proprio mandato. Quando le riunioni di giunta si protraevano anche fino all'una di notte od oltre, il sindaco Mombelloni immancabilmente si rivolgeva al suo assessore più in difficoltà a raggiungere casa: "signor Bortolino, le chiamo una macchina, vista l'ora tarda Il Medici, il Boschi (Luciano Bommartini, n.d.r.)". E lui pronto e deciso: "sior dutùr, la ringrazio moltissimo, ma neanche per sogno; c'è qui sotto mio figlio che mi aspetta con la seicento". I membri della giunta scendevano in gruppo le scale del vecchio municipio parlando del più e del meno o terminando gli ultimi commenti sui temi di cui avevano appena discusso ma, appena raggiunto il portico sottostante, il buon Bortolino scompariva per incanto,

come risucchiato dal buio dei vicoli che danno sulla piazza. Sindaco ed assessori si guardavano in giro stupefatti e mentre, increduli, si chiedevano: "Ma dov'è? Era qui appena adesso" lui era già lungo la mulattiera per Navazzo, sotto il chiaro della luna e delle stelle che gli facevano compagnia, assorto ed immerso nei suoi pensieri, a camminare e a pensare: l'acquedotto la scuola quella famiglia che aveva chiesto un aiuto il lavoro che non c'era quasi per nessuno ... In seguito Bortolo Stefani mi confidò che quei viaggi a piedi sotto le stelle erano stati assai più numerosi di quelli che si potevano immaginare. "perché - signor Lievi - non volevo scomodare nessuno". Una questione di stelle ma

dalla 1ª pagina

INTERVISTA A FERNANDA BERTELLA



Ndr) inizieranno il volontariato. Risorse preziose che ci permetteranno di essere più presenti dove c'è bisogno. Abbiamo inoltre una assistente sociale per i problemi riguardanti le famiglie".

Quali sono i problemi più scottanti che il comune deve affrontare?

"Sono purtroppo i problemi di tutta la nostra società. Non abbiamo ancora una reale panoramica della situazione, ma stiamo effettuando, con la collaborazione dei Servizi Sociali della Comunità Montana, uno studio delle problematiche per poter monitorare le esigenze migliorando e ottimizzando il servizio. Sarà possibile così calibrare meglio le risposte ai bisogni magari più definiti e reali, onde evitare di disperdere risorse sempre meno adeguate ai bisogni vecchi e nuovi, latenti o conclamati. Verrà potenziato il SAD (Servizio Assistenza Domiciliare) che può essere definito come il complesso delle prestazioni di natura socio-sanitaria svolte al domicilio di anziani, minori e disabili ed in genere a nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione. Riteniamo importante, per questi soggetti, l'aiuto a domicilio, all'interno della famiglia prima del ri-

corso agli ospedali o case di riposo.

Indispensabile è la collaborazione con i Servizi Sociali della Comunità Montana che, utilizzando i fondi della legge 328/2000, ci permettono di aderire con costi relativamente contenuti, a numerosi servizi che diversamente non riusciremmo da soli ad affrontare ad esempio: la Tutela Minori, l'assistenza domiciliare minori, l'assistente sociale, il N.I.L. (Nucleo Inserimento Lavorativo) con l'A.S.L. Il NIL prevede la possibilità di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, disabili o che presentano situazioni problematiche o alta complessità, con un percorso formativo che consente l'integrazione al lavoro. E le risorse economiche?

"Le risorse sono purtroppo limitate e cerchiamo di utilizzarle con parsimonia rispettando le priorità. La Comunità Montana interviene con buoni sociali per anziani, disabili, buoni natalità, vaucher, buoni per reddito minimo ecc.

Il Comune integra inoltre le rette per la Casa di Riposo per i cittadini meno abbienti.

Organizza i soggiorni marini e montani per anziani e ragazzi con l'obiettivo di offrire un soggiorno finalizzato a stimolare e favorire momenti di socializzazione, di svago, di recupero del benessere psicofisico ed interviene con l'erogazione di un contributo secondo i redditi; organizza inoltre i soggiorni marini in collaborazione con l'Oratorio.

Non abbiamo un vero e proprio budget, ma affrontiamo le spese man mano che si presentano."

Sono richieste più assistenze sul monte o al lago?

"A causa della loro distanza dal centro amministrativo del comune, gli abitanti delle frazioni a monte sono più abituati a cavarcela da soli, facendo magari affidamento sulle famiglie o sui vicini. Cerchiamo comunque di accontentare tutte le richieste anche con la collaborazione di cittadini volontari."

Un'altra questione interessante riguarda l'immigrazione. Gargnano in che situazione si trova rispetto a questo tema? Per molti comuni è un grosso problema a livello sociale, sia perché aumentano le prestazioni richieste a favore di queste persone, sia perché nascono problemi di integrazione, nelle scuole, ad esempio.

Il nostro Comune ospita un buon numero di extracomunitari che risultano comunque ben inseriti a livello sociale. A tale proposito va ricordato che presso la Comunità Montana è in funzione uno Sportello decentrato per gli stranieri ed è attivo un progetto di mediazione linguistico culturale con interventi dei servizi sociali su segnalazioni delle Direzioni Didattiche per alunni con evidenti problemi di inserimento nelle scuole.

Che parte ha il comune nella gestione dell'Asilo?

"La gestione delle Scuole Materne è autonoma e fa capo ad un consiglio di amministrazione all'interno del quale il Comune ha un suo rappresentante. L'Amministrazione Comunale contribuisce con finanziamenti erogati alle famiglie dei piccoli, secondo i redditi."

Di recente, il gruppo locale di Rifondazione Comunista ha sollevato l'esigenza di spazi per riunirsi, organizzare dibattiti, momenti di aggregazione, musica o quant'altro, al di fuori delle strutture parrocchiali peraltro ben funzionanti. Questo è strettamente di sua com-

petenza: avete qualcosa in progetto?

"Finalmente è andato in porto il progetto di recupero del "cinema Riki" con la previsione di spesa di circa un milione di Euro. La nostra intenzione è di realizzare una sala polifunzionale, con capienza di 200 persone, adatta alla organizzazione di corsi, congressi, concerti, manifestazioni teatrali e culturali in genere. Verrà anche messa a disposizione dell'Università degli Studi di Milano che potrà far fronte alle esigenze dell'intensa attività culturale di corsi e congressi previsti ogni anno a Gargnano. Nel frattempo intendiamo coinvolgerci maggiormente nella collaborazione con la parrocchia ed i genitori tutti, per un incremento delle iniziative per i giovani, soprattutto in campo sportivo. Sta infatti prendendo forma un progetto dell'AGE (Associazione Genitori) e della Parrocchia, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale ed i Gruppi sportivi che coinvolgerà famiglie e ragazzi.

Per quanto riguarda la domanda che mi ha posto, trovo che effettivamente manchi una struttura sociale del genere e sarà nostra cura attivarci per trovare una soluzione non potendo però garantire di trovarla in tempi brevi".

Abbiamo parlato del Cinema Riki come un possibile luogo di aggregazione culturale. Da questo punto di vista avete qualche progetto che coinvol-

ga l'area giovanile?

"La Biblioteca promuoverà iniziative culturali cercando di coinvolgere maggiormente i giovani dando più spazio alla conoscenza di usi e costumi della nostra terra, della storia e delle tradizioni del nostro Comune. Favoriremo qualsiasi iniziativa valida in questo settore.

Qualcosa sta già nascendo, infatti ha preso vita una nuova associazione di giovani gargnanesi, l'Associazione Culturale Aquaplano" che sulle tracce del famoso Teatro dell'Acqua si occuperà non solo di teatro, ma anche di musica, arte e poesia progettando laboratori teatrali, spettacoli".

Durante il tempo dell'intervista gli altri due assessori continuano a discutere di altri problemi. Non posso fare a meno di pensare che, tra tutti i nuovi nostri amministratori, l'unico ad avere i "contatti" ed una storia politica alle spalle è proprio il sindaco Scarpetta; il resto dell'Amministrazione è politicamente giovane. Questo comporta da un lato il rischio dell'inesperienza ma dall'altro fa affluire energia nuova, di gente piena di entusiasmo. La serietà e la passione con la quale la signora Bertella affronta il suo incarico lasciano ben sperare.

G. Franco Scanferlato



Asilo di Gargnano, anno 1952

Gardesana: una signora dal fascino in declino

Enrico Lievi

Le conseguenze della grande crisi del '29 che culminarono con il crollo della borsa di New York e che misero in ginocchio l'intera economia americana, si ripercossero come un'onda lunga anche sull'Europa, in quel momento non immune da tensioni politiche che affondavano le proprie radici ancora negli effetti dei trattati di pace della 1° guerra mondiale. I singoli stati europei reagirono con autonome politiche nazionali (l'Europa come oggi la intendiamo non era stata ancora inventata) pensando ognuno per se stesso, al di fuori di una politica comune che potesse opporsi al disastro economico-finanziario americano.

In tale contesto anche l'Italia adottò specifici provvedimenti, come la riduzione dei salari, il blocco dei prezzi e l'avvio di grandi opere pubbliche quali strade, ponti, porti, opere ferroviarie ecc. E' probabilmente in questa strategia che rientra anche un'opera, la Gardesana, destinata a condizionare in positivo tutta l'economia della Riviera e, di conseguenza, anche del nostro Comune.

Gargnano, all'epoca, era un tranquillo e sonnacchioso paese (lo è sempre stato, ma non si devono scordare le condizioni economiche e sociali che lo hanno reso tale), con una economia varia e mista, le cui componenti si integravano a vicenda ma sempre all'insegna del poco e dello scarso: un po' di agricoltura, un po' di pesca, un po' di commerci, un po' di salariato, in po' di emigrazione.... Ma verso la fine degli anni '20 e l'inizio del '30 tale modesta economia ebbe un improvviso sussulto ed un imprevedibile risveglio con l'avvio di imponenti lavori per la nuova strada che avrebbe tolto dall'isolamento l'Alto Garda, fino ad allora raggiungibile solamente via lago o attraverso interminabili percorsi tra i monti.

L'importanza in termini economici e sociali che ebbe tale ope-

razione sul Garda ed in particolare su Gargnano fu notevolissima. La presenza in paese di centinaia di operai e tecnici assunti dalle tre imprese appaltatrici dei lavori ebbe da subito ripercussioni positive anche sul commercio e sull'artigianato locale. Un po' tutti si improvvisarono affittacamere, aprì qualche nuovo negozio assieme ad alcune "osterie con cucina" e rivendite di vino (licensi); dal Monte scesero squadre di operai che di notte dormivano nelle baracche dei cantieri e solo al fine settimana risalivano a piedi verso casa portando con sé un prezioso ed impreveduto salario. Molte braccia furono prestate dalla magra agricoltura locale che, proprio nel '29, patì pesanti gelate invernali che fecero strage di ulivi (ancora oggi gli ultimi vecchi raccontano dei tronchi spaccati dal gelo) ma nonostante disagi e sacrifici di un lavoro pesante, spesso in galleria, Gargnano rifiorì ed i soldi cominciarono a circolare un po' per tutti, portando con sé un benessere nuovo.

In paese esistevano frequentate osterie dove la sagacia e la arguta ma bonaria maldicenza dei gargnanesi si esprimevano in "rime" vivaci (a volte tremende) nei confronti dei difetti o delle abitudini dei paesani più in vista. L'osteria dell'Arduini, noto anche come abile sarto e barbiere, quella celebre ed antica dei Gobbi, dell'Ancora, della Barberina, dei Torci o della Nina Cavalara.

Non esistevano, come oggi, i bar ma in compenso c'erano i caffè, luoghi più raffinati delle osterie, frequentati da una clientela più di riguardo e più benestante, appartenente alla classe media, che aveva anche maggior scelta ed assortimento nelle bevande, mentre nelle osterie la faceva da padrone il vino. Nei caffè andavano di moda il vermut o il marsala, la gazzosa, la cedrata e la granita ai diversi gusti, come all'amarena, all'orzata o alla menta ol-

tre, naturalmente, al caffè che qualche turchio cliente, come oggi ancora qualcuno ricorda, consumava anche in due riprese: metà al mattino e metà al pomeriggio.

Notissima e celebrata, a quei tempi, era la ditta Bonaspetti di Toscolano, fabbrica di gazzose e ghiaccio, che raggiungeva i suoi clienti gargnanesi con carro e cavallo.

Le bottiglie di gazzosa erano ricercate e contese per il tappo con biglia di vetro, mentre le "stecche" di ghiaccio riempivano le prime ghiacciaie di qualche raro commerciante e di pochi altri che potevano permettersi il lusso di questo primitivo elettrodomestico.

Oltre ai due caffè sul lungolago, i più rinomati erano il caffè Cervo, dove si gustavano (dicono) ottime paste ed il caffè Nuovo che ospitava il centralino telefonico per tutto il Comune. Le telefonate in arrivo erano rarissime ed avvenivano mediante avviso alla persona che si sarebbe presentata all'ora fissata per rispondere alla chiamata. Le rare chiamate producevano sempre tensione e forte ansia in paese in quanto la comunicazione era spesso relativa a lutti, disgrazie od altri fatti di assoluta gravità per cui succedeva di incontrare l'incaricata di portare l'avviso che correva per il paese gridando. "Han chiamato al telefono il tale ma non è morto nessuno...non è successo niente...! Esattamente come richiederebbe oggi la legge sulla privacy.

Gli interessi e le prospettive legate alla nuova strada rimasero vitali anche negli anni successivi alla sua costruzione: migliaia di visitatori giunsero a Gargnano per percorrere la nuova arteria che destava in tutti curiosità e meraviglia mentre, contemporaneamente, andavano consolidandosi altre attività economiche anche piccole e modeste che, unitamente ai traffici da e verso il Trentino, cominciavano ad aprire il paese ad oriz-



zonti un po' più ampi rispetto al passato.

La costruzione della Gardesana fu un'opera fondamentale per lo sviluppo della Riviera; fu anche un capolavoro dal punto di vista ingegneristico e costruttivo che ha egregiamente retto all'usura del tempo, al traffico sempre più intenso ed alle condizioni geologiche del tracciato, spesso avverse; un po' meno a certi interventi probabilmente inutili e spesso distruttivi operati negli anni '60, in epoca di appalti chiacchierati.

Oggi la Gardesana appare come una bella signora un po' appassita, senza più il fascino dei

tempi giovanili, abbruttita, anzi deturpata da continui disorganici interventi che sono costati decine di miliardi senza mai riuscire a restituire quella sicurezza che di volta in volta le veniva promessa e garantita e con la prospettiva di una evidente e duratura precarietà.

Forse non è esagerato, dopo questi sporadici, estemporanei maquillages, dopo questi continui, improvvisati ritocchi della "bella signora", al di fuori di un razionale progetto di messa in sicurezza, come venga purtroppo spontaneo esclamare: Gardesana, addio!

E gli interventi continuano



L'ultimo lavoro programmato dovrebbe essere la costruzione di una galleria di 800 metri che, dalla località Forbiscile vada verso Campione, abbandonando l'attuale sede stradale minacciata da un enorme masso di svariate centinaia di metri cubi di roccia che potrebbero staccarsi da un momento all'altro. I lavori erano previsti in due tem-

pi, durante le stagioni autunno inverno e quindi a cavallo di due anni al fine di non pregiudicare almeno la stagione turistica con conseguenti danni incalcolabili per l'economia gardesana, anche se non è difficile immaginare il disagio che provocherebbe l'apertura della strada ad orari prestabiliti per la popolazione locale e per gli oltre trenta

pendolari che la percorrono quotidianamente.

Ma per ora una sola cosa è certa: la procedura di appalto dei lavori, avvenuta nel luglio scorso, è stata contestata da una delle imprese escluse dall'appalto stesso; come a dire: nulla è certo, chi vivrà vedrà!

La questione del semaforo

Come è noto, all'ingresso della prima galleria ed al termine della seconda, da un po' di tempo funziona un semaforo con il compito di regolamentare l'accesso ai mezzi troppo ingombranti che comportano blocchi ed intasamenti del traffico all'interno della stessa galleria.

In verità tale dispositivo ha sollevato da subito lamentele e perplessità in quanto - si dice - sarebbero più i disagi rispetto ai vantaggi che il semaforo comporta.

L'apparecchiatura funziona tramite un dispositivo automatico laser (e pertanto non soggetto ad errori) che rileva il passaggio di mezzi che hanno un ingombro superiore ai m.

2,30 in lunghezza e 3,10 in altezza. Tutto procede liscio finché i mezzi entrano in galleria e la percorrono ad andatura normale; in questo lasso di tempo il semaforo, collocato nella parte opposta, segna rosso bloccando il traffico proveniente nell'altro senso di marcia. I problemi seri nascono allorché gli automezzi (in genere grossi torpedoni carichi di turisti) si fermano nella piazzuola panoramica posta tra la prima e la seconda galleria per ammirare lo spettacolo, davvero incantevole, che si gode da quel punto particolarissimo della gardesana. In tale situazione i semafori continuano a rimanere uno verde e l'altro rosso per tutta la loro durata programmata (che è di diversi minuti) provocando le ire e le imprecazioni sia di quegli automobilisti che non vedono sbucare automezzi ingombranti che hanno provocato la loro sosta sia di coloro che, nel frattempo, sono entrati in galleria dal senso opposto.

La situazione diventa caotica e paradossale allorché (e ca-

pita di frequente) altri automobilisti, incuranti che il semaforo sia verde o sia rosso, lo ignorano addirittura e passano imperterriti fidando nella loro buona sorte.

La soluzione, veramente salomonica, sarebbe quella di chiudere la piazzuola impedendo a chiunque di entrarvi e di sostare.

Ma siamo poi certi che sarebbe utile privarsi di uno spazio indispensabile per le manovre allorché gli ingorghi e gli "imbottigliamenti" in galleria non consentono nessun altro movimento?

Ma Salomone, figlio di Davide, celebre per l'arguzia e per la saggezza dei suoi giudizi e delle sue scelte, non si era mai imbattuto ai suoi tempi, nel 1° secolo avanti Cristo, con problemi di bus a due piani, di semafori, di turismo di massa e di imbottigliamenti stressanti lungo la Gardesana.

Beato lui. Se oggi Salomone tornasse ci sarebbe anche per lui qualche gatta da pelare.

Enrico Lievi

IN S. MARTINO ANCORA GROSSI LAVORI

Enrico Lievi

La chiesa parrocchiale di S. Martino nasce nel 1837 da una soluzione progettuale dell'architetto Rodolfo Vantini. L'edificio è costituito da un corpo a navata unica sul quale si innestano due cupole, una in corrispondenza dell'abside e l'altra a coronamento della grande sala ellittica. Il campanile attiguo, la cui costruzione risale al 1722, ospita

un gruppo campanario di sei campane ottocentesche sostenute da un castello in legno di castagno.

Le operazioni di risanamento e di restauro di questo importante complesso architettonico sono iniziate nel 1999 e si è proceduto per fasi di lavoro da diluire in varie annualità, dato l'impegno finanziario assai consistente in rapporto alle di-

sponibilità della Parrocchia ma anche a ciò che il paese poteva dare in termini di contributo e di sostegno alle opere intraprese. Va infatti osservato che Gargnano ha ereditato, dai propri antenati, un patrimonio storico, artistico e religioso davvero importante che oggi, tuttavia, si dimostra non proporzionato alle potenzialità economiche del paese né alla sua

attuale popolazione insediata. Ma ciò che hanno realizzato i nostri padri con immensa fatica e sacrifici e, per i credenti, anche con una fede forte e tenace, non poteva e non può essere abbandonato al degrado ed all'usura del tempo. Per queste ragioni sono iniziati i lavori di restauro che ancora stanno procedendo e che, se tutto continuerà nel modo auspicato, alla fine avranno interessato chiesa e campanile non solo sotto il profilo estetico ed artistico, ma risolvendo anche problemi di natura statica e strutturale. Il primo inter-

vento è consistito nel rifacimento della cupola in rame del campanile, ormai consumata e sbriciata in molti punti e nella sostituzione delle intelaiature e delle travature in legno che la sorreggevano. Durante questa fase si è accertato che la croce in ferro alta che sovrasta la cupola era in parte disancorata dai sostegni e poteva cadere da un momento all'altro.

E' poi proseguito il lavoro sul gruppo campanario e sui meccanismi in legno che lo azionano (castello, ruote, ceppi) che è stato eseguito con grande maestria da personale specializzato al punto che l'intervento non ha lasciato segni e tracce visibili sui materiali restaurati; il che ha riscosso l'apprezzamento dei funzionari della Soprintendenza che hanno seguito da vicino i lavori.

Successivamente è stata sostituita la cupola della grande navata ellittica e si è proceduto al restauro dell'ovale posto sotto la stessa cupola e delle decorazioni floreali che la delimitano. Approfittando della presenza all'interno della chiesa di un grande ponteggio per l'esecuzione di tali lavori, si è quindi ridipinta la volta per una superficie di circa 2000mq. Indagini stratigrafiche hanno consentito di accertare che quest'ultima operazione non era mai stata eseguita in precedenza.

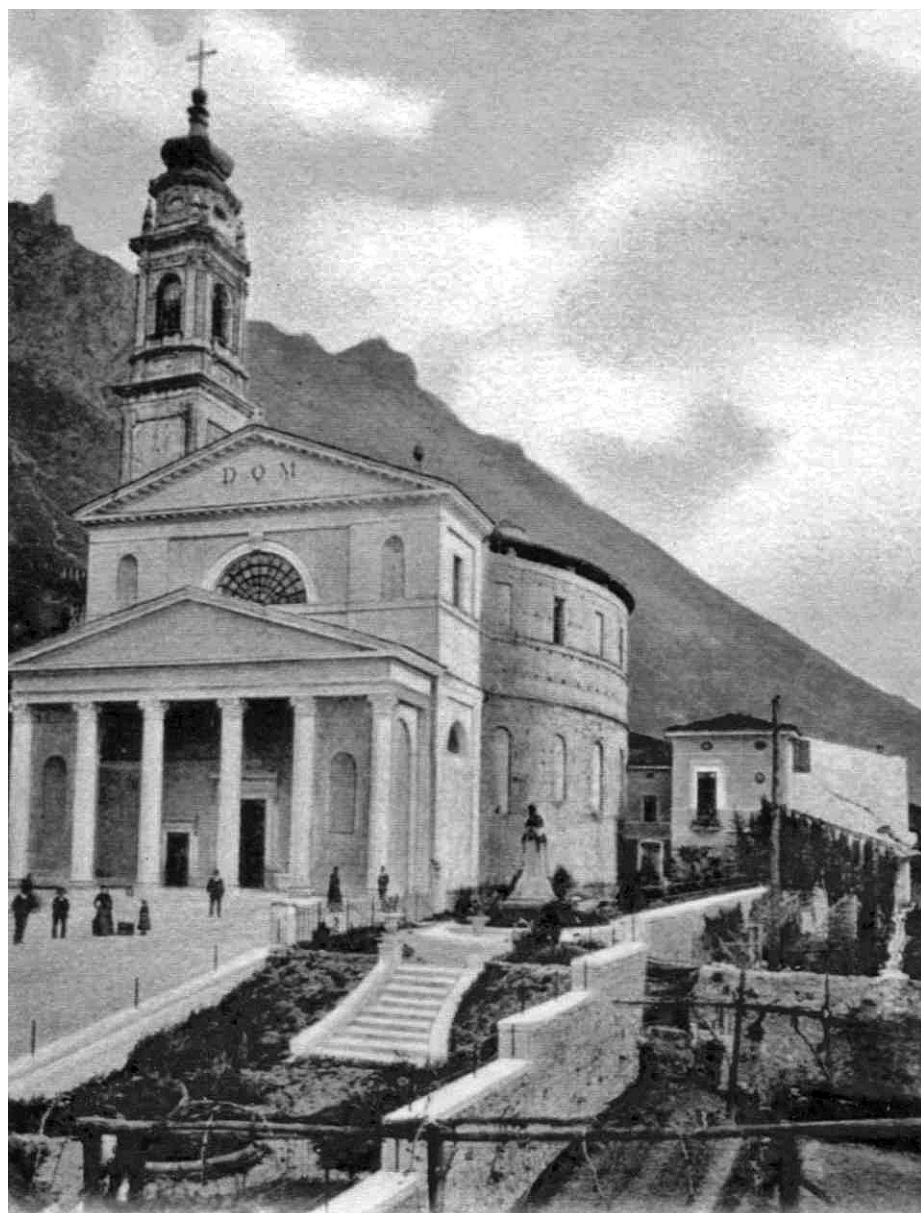
Attualmente si sta eseguendo il restauro delle pareti esterne del campanile, anch'esse in cattivo stato e dalle quali si era notata la caduta di intonaci e schegge di materiale lapideo.

Durante i lavori all'interno del campanile (rinforzo e parziale rifacimento di alcune solette e rampe di scale) si era, in un certo senso, "riscoperto" un vecchio orologio a pesi che era stato in funzione fino all'inizio

della seconda guerra mondiale e del quale non si conosceva la storia, il pregio e la rarità; era anzi ritenuto un meccanismo ingombrante e di nessun valore. Il fatto che non fosse ancora finito nelle mani di un feraiolo era dovuto solo alla circostanza che in quella posizione non dava fastidio a nessuno, mentre smontarlo e calarlo a terra sarebbe costato fatica. Fatto esaminare da un esperto, l'orologio è risultato essere cinquecentesco e costruito dal celebre orologiaio rezzatese Paolo Gennai (lo stesso che ha realizzato l'orologio astronomico di piazza della Loggia a Brescia). L'operazione di restauro è stata generosamente sponsorizzata da una coppia di ospiti stranieri che amano Gargnano e che qui hanno casa; il lavoro è stato eseguito dall'orologiaio mantovano Alberto Gorla ed oggi, dopo circa 65 anni, l'orologio è nuovamente in funzione.

L'ultima e definitiva fase dei lavori, che procedono sotto la direzione dell'arch. Emanuela Zizioli di Rezzato, professionista specializzata nel campo del restauro dei beni architettonici di pregio, comprenderà il consolidamento statico della cupola minore della chiesa, lesionata in conseguenza dell'intenso traffico veicolare sulla attigua Gardesana e definitivamente compromessa dai recenti eventi sismici, tanto da comportare la chiusura con transenne del presbiterio e la non agibilità dell'altare maggiore.

A conclusione, corre l'obbligo di segnalare la generosità dei Gargnanesi che hanno risposto concretamente alla richiesta di aiuto lanciata dalla Parrocchia di Gargnano per il recupero di un patrimonio che è dell'intera comunità.



La Chiesa di S. Martino in un'immagine d'inizio '900

CAMPANE A FESTA

Debora Damiani

Fino a poche decine di anni fa le campane erano il telegiornale di ogni comunità. Esse suonavano all'inizio ed al termine della giornata, per la chiamata dai campi, in occasione di incendi o di pericoli, per scongiurare grandinate; segnavano i fatti importanti della vita come le nascite, i battesimi, i matrimoni, le morti. Con il passare del tempo poi, in ogni campanile si provvede alla installazione di un orologio che scandisse i rintocchi del tempo che passa.

Ora i tempi sono di gran lunga cambiati e la nostra società si avvale anche di altre forme di informazione ma la funzione delle campane non è assolutamente

mutata. Esse continuano a suonare, a scandire il tempo e, per chi crede, a segnalare la presenza di Dio e ad annunciare il Suo Regno che è in mezzo a noi. Gargnano è uno dei pochi comuni nei quali si mantiene ancora l'antica tradizione dei concerti di campane grazie all'impegno ed alla passione di un gruppo di bravi campanari.

E' stato così che una domenica mattina ho deciso di salire sul campanile di S. Martino per osservare il lavoro di queste persone che ci propongono ogni volta antiche ed impegnative melodie.

Sono rimasta veramente stupita dall'impegno e dall'entusiasmo dei nostri campanari: alcuni sono

oramai provetti maestri, altri sono principianti ma tutti con una carica non indifferente. Tra gli "allievi" vorrei segnalare i giovanissimi Andrea Tonoli e Fabrizio Zanardini che, con gli altri, la domenica mattina svegliano le nostre menti ed i nostri cuori riempiendoli di gioia.

Anche ognuno di noi porta dentro di sé una campana: è il nostro cuore e noi vorremmo che suonasse sempre delle belle melodie, melodie di riconoscenza, di ringraziamento, di solidarietà, di pace e che i suoni di queste melodie sovrastassero e coprissero i suoni di odio, di violenza e di tutto ciò che produce il male nel mondo.



Diciotto nuove abitazioni popolari a Sasso

Bruno Festa

Nel complesso, ad operazione ultimata, saranno nove le case bifamiliari, per un totale di diciotto unità abitative, che sorgeranno in prossimità dell'abitato di Sasso. L'area di costruzione è panoramica, collocata sulla destra della carreggiata (ma ad una quota più bassa) poco prima del termine della salitella che conduce alla frazione: solo alcuni metri avanti la piazzola con il piccolo parco giochi. La costruzione delle prime sei abitazioni è già partita, anche se -per ora- i lavori hanno ri-

guardato soprattutto la pulizia del sito ed i primi sbancamenti. Le prime sei abitazioni, perciò, hanno già trovato gli acquirenti e, dicono i responsabili della cooperativa "Il Focolare", che condurrà in porto l'operazione, altrettanti contratti sono in fase di definizione. Tra gli ostacoli da superare, per chi vuole andare ad abitare nelle nuove costruzioni di Sasso, figura infatti l'obbligo di avere la residenza o il luogo di lavoro nel territorio comunale di Gargnano.

Alla cerimonia di inaugurazio-

ne, avvenuta lo scorso mese di ottobre, è intervenuto Dario Damiani, Presidente della cooperativa "Il Focolare", che ha offerto qualche delucidazione nella circostanza della posa della prima pietra. Per l'occasione è tornato a Gargnano anche don Sergio Fappani, parroco a Bogliaco fino a un paio di anni orsono. Presenti anche il Presidente del "Focolare" gargnanese, Daniele Castellini, il sindaco e il vicesindaco (Gianfranco Scarpetta e Fernanda Bertella), nonché il parroco don Valerio Scolari e il Presi-

dente dell'Aler, Ettore Isacchini. Damiani ha assicurato che -se non si verificheranno inconvenienti imprevedibili- l'ultima- zione della costruzione di questo primo lotto composto da sei abitazioni è prevista per la metà del 2006. Ad essere costruite per prime (l'impresa che si è aggiudicata l'appalto è la Marzadri di Tignale che, di recente, sul Montegargnano ha eseguito anche qualche opera di interesse pubblico) saranno le case della schiera verso il lago.

Quanto ai particolari tecnici,

Damiani ha confermato che la dimensione di ciascuna abitazione sarà pari a 165 metri di superficie, 95 dei quali residenziali, con tre camere da letto, cucina abitabile, grande soggiorno di 25 metri quadri, un bagno ed un servizio. Tra gli altri locali di servizio è prevista la costruzione di un garage per due vetture, lavanderia, taverna e locali accessori. Il costo complessivo per ogni casa è previsto in 160.000 euro e su di esso va a pesare non poco l'allacciamento alla rete fognaria, che incide per una cifra complessiva di circa 250.000 euro, vale a dire 15.000 euro a famiglia. D'altronde, quella che verrà adottata per lo smaltimento sarà una soluzione definitiva. I soci hanno preferito seguire questa strada piuttosto che dare retta ad altre proposte, forse più vantaggiose nell'immediato, ma con costi elevati e costanti negli anni a venire: ad esempio l'utilizzo di pompe. Nel corso della cerimonia religiosa, don Fappani non ha risparmiato qualche battuta polemica, legata ai tempi che si sono resi necessari per il conseguimento delle autorizzazioni. Ha ricordato che lo sforzo della cooperativa "Focolare" dura da una decina di anni e che gli ostacoli burocratici da superare sono stati molti ed hanno ritardato non poco l'inizio dei lavori. Ha rincarato la dose il Presidente Damiani, secondo il quale: «iniziamo i lavori con almeno 7 o 8 anni di ritardo rispetto alla data in cui potevano prendere il via».



LE PROPOSTE DELLA BIBLIOTECA

A seguito dell'insediamento della nuova Amministrazione si è costituita la Commissione della Biblioteca che ha nominato Presidente il Prof. Domenico Bardini, profondo conoscitore del nostro territorio e appassionato di storia locale, coadiuvato dagli altri componenti.

Tra le priorità emerse dai primi incontri con l'Amministrazione Comunale, il recupero dell'archivio storico: dopo un parziale riordino effettuato verso la fine degli anni ottanta necessita ora di maggior tutela e considerazione, in linea con le tradizioni storiche del Comune.

Sempre rimanendo nel solco della memoria e del territorio, con il nuovo anno saranno organizzate visite guidate nell'entroterra alla riscoperta dei luoghi più caratteristici sotto l'aspetto paesistico ed ambientale, il tutto con l'accompagnamento di personale qualificato.

Tra le prime proposte della Biblioteca, realizzate in collaborazione con l'As-

essorato alla Cultura, merita di essere segnalata la bella visita alla mostra di Monet a Brescia dello scorso 19 dicembre, che ha visto il pulman esaurito in ogni ordine di posto nel volgere di un paio di settimane.

Con l'intento di proporre altre visite del genere, ma soprattutto per focalizzare al meglio le proposte, sarà organizzata a breve una riunione aperta a tutti per accogliere le segnalazioni e i suggerimenti dei cittadini interessati.

L'anno nuovo sarà inoltre particolarmente rilevante per Gargnano sotto il profilo musicale: il Concorso Internazionale "Incontri Chitarristici" taglia infatti il traguardo del trentennale. Appare quanto mai scontato che all'evento sarà dato il dovuto risalto con la Biblioteca in prima fila a coordinare la manifestazione. Già da qualche tempo sono stati attivati i rapporti con il maestro Uto Ughi. La speranza è di poter realizzare in concomi-

tanza con gli "Incontri chitarristici" un concerto-evento celebrativo del trentennale.

Note finali dedicate ai libri più richiesti nel 2004, nelle quali "Il codice Da Vinci" di Dan Brown e "Io uccido" di Giorgio Faletti hanno recitato la parte da protagonista. Da consigliare inoltre "Un altro giro di giostra" di Tiziano Terzani e "Il dolore perfetto" di Ugo Riccarelli.

Ricordiamo infine che la Biblioteca in Via Roma a Gargnano è aperta al pubblico nelle giornate di lunedì dalle ore 15 alle 18, mercoledì dalle ore 10 alle 12 e giovedì dalle ore 15 alle 18.

La Commissione
Biblioteca



Gargnano, la mia musa ispiratrice

Intervista a Cesare Lievi

Ben tre spettacoli teatrali importanti e in contemporanea nei maggiori teatri italiani, la cattedra di regia all'Università la Statale di Milano, la carica di Direttore Artistico al CTB di Brescia. In media sette spettacoli allestiti in un anno. Per un ragazzo nato e cresciuto a Gargnano, si può dire con i piedi a bagno nell'acqua del porto di Villa, senza dubbio un risultato straordinario. E la smentita a un luogo comune che vuole i Gargnanesi tranquilli e indolenti, poco portati a uscire dal loro guscio dorato. Quando ci sono le qualità abbinate alla passione, ogni ostacolo è scavalcato a piè pari. E Cesare spinto dalla grande passione per lo spettacolo, maturata prima tra le pareti del nostro Teatro dell'Acqua e poi coltivata in varie esperienze all'estero e in Italia, partendo da Gargnano ha compiuto un lunghissimo ed importante tragitto che lo ha portato nell'anno 1991 a dirigere la prima alla Scala di Milano (Parsifal, con il maestro Riccardo Muti) e, nel 1997, al Metropolitan di New York, per mettere in scena la Cenerentola di Rossini.

Nonostante le sue attività sparse per l'Italia e l'Europa, torna spessissimo nella sua abitazione di fronte al porticciolo, anche se raramente lo si incontra per strada. Chiediamo che effetto fa tornare a casa, nella tranquillità dei nostri paesi.

"Gargnano è il luogo che nel contempo mi rilassa e mi permette di riorganizzare le idee.

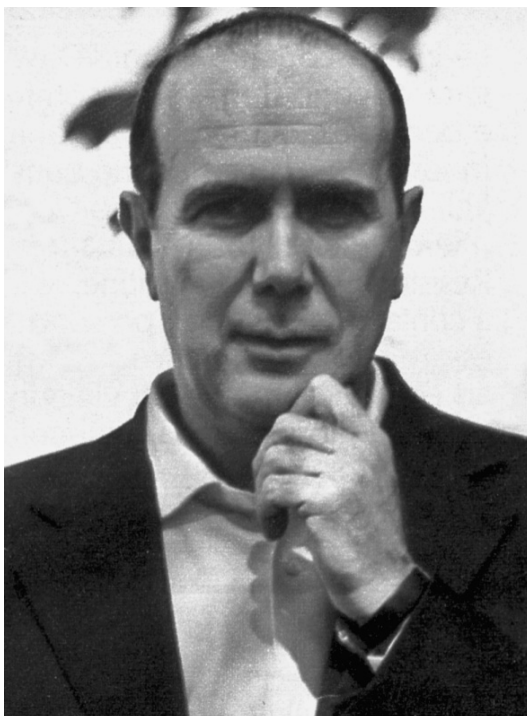
Quando sento l'odore del lago mi sento tranquillo e in pace. A Gargnano riesco a dormire, a scrivere, a "pensare": solo qui mi riesce di preparare gli spettacoli che verranno. Tutto questo senza che senta il bisogno di uscire di casa. Mi accade spesso che resti chiuso per più giorni, con l'unico contatto con il mondo attraverso la finestra affacciata sul porto."

L'esser nato e l'aver trascorso la giovinezza a Villa ha influito sulla tua vita di artista?

"Certamente. Penso che le persone, ma anche le forme del paesaggio incontrate nei primi anni di vita siano determinanti per formare la personalità. Da ragazzo, quando uscivo di casa, per forza di cose dovevo scegliere tra due possibilità: prendere a destra, verso Bogliaco, o a sinistra, verso Gargnano. Questo ha fatto sì che le mie scelte siano sempre molto nette, che le mie decisioni possano essere articolate, ma non sfumate. Trovo che anche il panorama del lago presenti forme nette, con immagini messe bene a fuoco".

Ti sembra che il nostro paese sia cambiato negli ultimi anni?

"Tutto si muove, non ho rimpianti, non coltivo il mito del passato. Certo che la piazza di Villa d'inverno era un luogo vivo, frequentato. Le donne andavano a lavare i panni al lago, i bambini giocavano attorno al porto, c'era più vita sociale.



Se osservo poi la situazione dal punto di vista edilizio, confesso che parecchi interventi non mi sono piaciuti. Sotto questo aspetto sono molto attento, e anche se Gargnano ha saputo tutelarsi, non mi dispiacerebbe se si fosse ancora più rigorosi. E' uno dei motivi per cui ho il timore, quando torno, di scoprire che si sono compiute delle sciocchezze, che qualche edificio di pregio o qualche angolo è stato stravolto o rovinato.

Prendiamo, ad esempio, il recente intervento di sistemazione della piazza di Bogliaco: niente da dire sulla parte edile, ma l'illuminazione, purtroppo, è completamente sbagliata. Non c'è un calcolo tra luce e spazio. Di notte alcuni angoli restano com-

pletamente al buio e gli edifici non vengono valorizzati. In ambito teatrale, nella scenografia, la luce è importantissima e si ricorre, per questo a specialisti.

Lo stesso si dovrebbe fare per illuminare le città. E' una competenza specifica, che solo persone esperte del settore possono garantire.

Sono tanti gli angoli che meriterebbero di essere valorizzati con un'illuminazione ben calibrata. Non potresti suggerire il nome di un tecnico esperto di questo settore?

"Gigi Saccomandi, il mio direttore delle luci, lavora per i maggiori

teatri al mondo, ma penso che metterebbe a disposizione volentieri la propria esperienza. Frequenta spesso il nostro paese e accoglierebbe l'offerta con entusiasmo".

Gargnano è un posto molto bello ma difetta di impulsi, di idee che possano rivitalizzarlo. Ti senti di avanzare qualche proposta?

"Certamente. Nella mia qualità di Direttore del CTB di Brescia, ad esempio, potrei portare a Gargnano le prove dei miei spettacoli. L'esigenza di una sala prove è molto sentita in campo teatrale. Tempo fa, per esempio, da Brescia andavamo a provare fino a Mirandola, nella bassa modenese, con un costo di 3-4 milioni al giorno d'affitto della sala. Tieni presente che ogni spettacolo coinvolge circa 15-20 persone, e le prove durano circa un mese. Pochi sono al corrente del fatto che Strehler, ad esempio, provava a Salò, al vecchio teatro. A Gargnano ci sono degli stabili che ben si presterebbero a questo uso, si pensi alla Caserma Magnolini, o all'edificio della Società Lago di

Garda. Avere una struttura del genere porterebbe un indubbio beneficio ad alberghi e ristoranti e alla vita culturale del paese".

Quanto deve essere grande questo spazio?

"Un locale grande come il teatrino di Gargnano, ma senza sedie sarebbe perfetto.

Il futuro sta nel turismo abbinato alla natura e alla cultura. Trovare accordi in tale senso è della massima importanza per un posto come Gargnano.

Ci vuoi parlare dei tuoi ultimi lavori?

"Tradimenti", di Pinter è rappresentato con successo al Piccolo Eliseo di Roma. Al teatro Carcano di Milano è in scena "La brocca rotta" di H Von Kleist, con Gianfranco Dettori e Franca Nuti, una commedia sul tema della giustizia, molto attuale.

Al teatro Argentina in Roma, inoltre, stiamo preparando un nuovo spettacolo Alceste che uscirà nel febbraio 2005 su testo di Raboni".

Oltre al teatro, quali sono i tuoi interessi e i tuoi hobby's? Scrivi ancora poesie?

"In questi giorni è stata pubblicata una nuova raccolta di poesie "Ardore inferno" ed è in via di stampa un mio nuovo testo di teatro "Fotografia di una stanza". Uscirà in Italia e in Germania in contemporanea.

Più a lungo termine anche la regia cinematografica potrebbe interessarmi, chissà!

Se decidessi di abbandonare il mondo dello spettacolo, dove ti piacerebbe vivere?

"Per il tempo della pensione sogno di raccogliere tutti i libri che ho messo da parte e che mi prometto di leggere, in una grande biblioteca. Passerò il mio tempo a Gargnano, leggendo".

Visto il suo attivismo, una possibilità alquanto riduttiva..., di cui francamente dubitiamo. Ma lasciamogli credere che sarà così.

Franco Ghitti

LIBRI

In una lettera al direttore, pubblicata sul Corriere della Sera del 12 ottobre 2004, viene ricordata da Umberto Melotti, dell'università di Roma, la figura di Bruno Rizzi, vissuto a Gargnano dal 1943 al 1969. Un saggio di un giovane studioso, Alessandro Orsini, pubblicato dalla casa editrice F. Angeli di Milano, ne parla diffusamente soffermandosi sulle sue idee precorritrici.

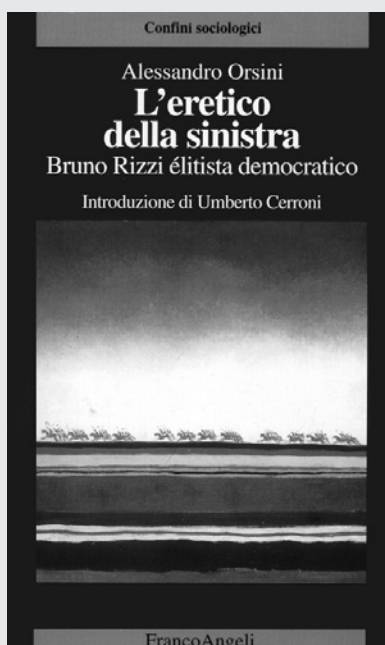
L'eretico di sinistra: Bruno Rizzi

E' il titolo di questo volume, dedicato al pensiero di Bruno Rizzi (1901-1977), uno dei più importanti teorici politici del Novecento. Giovanissimo militante del partito socialista, partecipò nel 1921 alla fondazione del P.C.d'Italia. Costretto al silenzio e all'inazione dalla polizia fascista, di cui era sorvegliato speciale, scappò in Francia nel 1939, ove pubblicò la sua opera fondamentale, La Burocratisation du Monde, in cui denunciava la nascita di una "nuova classe", la burocrazia, destinata ad estendere il proprio dominio in tutto il mondo attraverso il controllo statale dei mezzi di produzione.

Allontanato dal P.C.I. per le sue idee sulla natura sociale dell'URSS, sviluppò via via la proposta di un socialismo di mercato, che gli costò l'ostracismo a vita di tutte le principali forze politiche della sinistra. Morì politicamente isolato ed ignorato nonostante le sue tesi siano diventate patrimonio comune di larga parte della sinistra europea.

Ora l'analisi di Alessandro Orsini (insegna Sociologia generale all'Università Tuscia di Viterbo e Storia delle dottrine politiche alla Libera Università di Bari), che ricostruisce nel suo insieme il pensiero di Rizzi (fra cui la sua originale analisi della caduta del mondo antico), permette di rendere finalmente giustizia ad un pensatore che risulta davvero "vincitore dopo la morte", come ebbe a dire Umberto Melotti (ordinario di Sociologia politica all'Università di Roma "La Sapienza") in un necrologio.

Il libro di Alessandro Orsini, editore Franco Angeli, si può richiedere in libreria, il costo è di € 14.



Questo giornale si prefigge di far parlare la gente e di dar voce ai problemi del paese. La sua sopravvivenza dipende solo da Voi, lettori. Effettuate subito il versamento per l'anno 2004

SOSTENITORE TIEPIDO

15€



SOSTENITORE CALDO

20€*



SOSTENITORE BOLLENTE

25€



*Quota minima per chi vuol ricevere il giornale per posta

Sottoscrivete la quota a:

Associazione Culturale Ulisse 93

C/C postale n. 12431250

Scriveteci a: CASELLA POSTALE 26 - GARGNANO

CENTRO CONGRESSI NELL'EX CINEMA RIKI

Simone Bottura (Giornale di Brescia)

Giovedì la visita di un funzionario regionale inviato dall'assessore alla Cultura Ettore Albertoni; venerdì l'approvazione in Consiglio comunale del progetto preliminare per la riqualificazione della struttura, che entro la fine del mese sarà sottoposto

all'esame della Conferenza dei servizi. Tutto per il recupero dell'ex cinema Riky di Gargnano, struttura ormai inadeguata e inutilizzabile (non è a norma di legge). Si registrano novità sostanziali anche sul fronte della prevista destinazione dell'edificio.

Abbandonato il progetto commissionato dall'ex sindaco Marcello Festa, l'attuale primo cittadino, Gianfranco Scarpetta, ha fatto redigere una nuova ipotesi d'intervento. Il preliminare ridimensiona quello precedentemente approvato riducendo da 1.656.508 a 966.562 euro la spesa prevista (350mila saranno concessi dalla Regione Lombardia grazie ad un finanziamento a fondo perduto) e da 228 a 198 i posti per il pubblico. Il nuovo progetto, in sostanza, non prevede la predisposizione per cinema e teatro, «dato che - si legge nella relazione tecnica - gli spazi per la realizzazione di camerini e del palcoscenico sono talmente limitati che sarebbe stato necessario ridurre drasticamente i posti a sedere della platea». «Pertanto - spiega il sindaco Scarpetta - l'Amministrazione si prefigge di intervenire realizzando una sala civica adatta all'organizzazione di corsi, congressi, rappresentazioni musicali solistiche e rappresentazioni teatrali limitate alla lettura di testi, poesia e simili». C'è dunque un'inversio-

ne di rotta significativa rispetto al progetto precedente, che per il cinema Ricky prevedeva una sorta di ritorno al passato, visto che la struttura nacque proprio come teatro, con tanto di loggione e palchetti, come confermano alcuni passaggi delle pagine gardesane di «Twilight in Italy» (Crepuscolo in Italia) di David Herbert Lawrence, che a Gargnano soggiornò tra il 1912 e il 1913. Nell'operazione di recupero potrà essere coinvolta anche l'Università degli Studi di Milano, che a Gargnano dispone di un distaccamento, Palazzo Feltrinelli, utilizzato come sede di corsi per studenti stranieri e come centro congressuale. Il rinnovato cinema Riky dovrà dunque offrire un ulteriore valido supporto all'attività svolta dalla sede universitaria. L'intervento proposto dal progetto redatto dallo studio dell'architetto Alberto Conti di Brescia consiste nel: rifacimento totale della copertura; rimozione e demolizione delle opere eseguite nel 1970 (serramenti, pavimenti e rivestimenti) e rifacimento utilizzando materiali appropriati;

opere strutturali quali la realizzazione del deposito sulla centrale termica, il rifacimento della soletta posta alla quota inferiore della sala, la realizzazione del vano ascensore per i disabili; rifacimenti degli impianti elettrici, idro-termo-sanitari, trattamento aria, traduzione simultanea; opere riguardanti la correzione acustica dell'ambiente (contro-pareti e controsoffitti). «Entro fine anno - assicura il sindaco Scarpetta - appalteremo le opere. Il tempo di realizzazione dei lavori è stabilito in 240 giorni. Contiamo di poter disporre della rinnovata struttura per il concerto di Natale 2005». La struttura, edificata nel XV secolo, ristrutturata verso la fine del XIX e ulteriormente riadattata nel 1970 con la trasformazione da teatro a cinema, presenta una superficie coperta di 418 metri quadrati (875 mq di superficie lorda a pavimento) per una volumetria di 3.888 metri cubi. Il progetto prevede un ampliamento di 72,90 mc (pari all'1,87% dell'esistente) e di 22,09 mq (pari al 2,52% dell'esistente).



L'ex cinema Riky diventerà sala polifunzionale

Rendersi utili? E' solo una questione di tempo. Anzi, di ore.

Proprio così. E' quanto emerso in occasione dell'ultima "Festa della Casa di Riposo e della Riconoscenza", tradizionale appuntamento che si celebra a Bogliaco ogni anno a inizio novembre. L'occasione è stata propizia per scambiare quattro chiacchiere con i responsabili del gruppo di volontari che da anni si preoccupa di rendere più sereno il trascorrere delle ore agli ospiti della casa di riposo. Si possono trarre alcune conclusioni. Ad esempio che l'impegno del gruppo di volontari all'opera da una dozzina di anni per le incombenze magari poco significative (se viste con occhio distratto dall'esterno), assume un valore decisamente rilevante, se osservato con gli occhi di chi della casa di riposo è ospite.

Per questo motivo, accanto a questo ormai collaudato servizio dei volontari, da due anni a questa parte è decollata un'altra iniziativa che può essere alla portata di tutti i gargnanesi, e non solo. Si chiama "Banca delle

Ore" ed è gestita in maniera razionale e programmata. La scelta, infatti, va nella direzione di superare lo spontaneismo volontaristico che, a volte, pecca un po' di improvvisazione. Per accedervi basta comunicare giorni e orari disponibili, nei quali si può garantire la propria presenza per un utilizzo razionale. I compiti che possono essere assegnati sono i soliti, che contribuiscono non poco a garantire qualche momento in più di serenità ai nonni: accompagnarli nelle uscite sul territorio in visita a presepi, al mercato, sul battello; ma c'è anche possibilità di impegno all'interno, in giornate particolari, per preparare addobbi, per le tombole e il canto, i compleanni e altre occasioni ancora.

L'avvio -come si diceva- è stato positivo (siamo al terzo anno di operatività della Banca) e, nel 2003, le ore "depositate" hanno sfiorato quota mille. Assodato che la partenza è stata positiva, resta ora da incrementare il ...conto in Banca. Per cui, accanto

alla soddisfazione, ecco emergere la necessità di nuova disponibilità. Come chiarito, i compiti sono semplici e, per potersi rendere utili, basta contattare gli uffici della casa di riposo (a Bogliaco) o telefonare (0365-71495).

Intanto, mentre la Banca delle ore va attirando attenzione, prosegue l'attività del gruppo di volontari che mette parte del proprio tempo a disposizione dei "nonni", facendo loro compagnia o aiutando nelle forme più disparate i 50 ospiti della casa, in gran parte non autosufficienti.

Il gruppo degli "Amici degli anziani" è disponibile con assiduità a prestarsi per varie piccole attività, con un lavoro che i responsabili definiscono significativo, quale ad esempio "operare nella quotidianità e con serenità per sostenere il benessere giornaliero con piccole attività che per gli ospiti rivestono un valore assai rilevante. Vi sono, infatti, ospiti che dipingono, giocano a carte, lavorano a maglia, in estate mangia-

no spesso in giardino, sono intrattenuti con musica". Tutti momenti che necessitano di personale volontario che si mette a disposizione degli anziani. E, tra il personale volonta-

rio, figurano volontari esterni, parenti degli ospiti ed addirittura alcuni dipendenti della struttura.

Bruno Festa



L'ingresso della Casa di Riposo, a Bogliaco.

L'ESULE NIDIA CERNECCA A GARGNANO

UNA TESTIMONIANZA SPECIALE

LA TRAGICA INFANZIA IN ISTRIA

Tra le varie testimonianze che gli alunni di 4^a e 5^a elementare di Gargnano hanno potuto ascoltare sulle vicende dell'ultima guerra l'anno scolastico scorso, c'è stata anche quella di una signora, un'esule istriana, Nidia Cernecca.

Di tanto in tanto viene a Gargnano per momenti di vacanza nella casa della sorella, in via Molini, subito sopra il Norge.

Una storia speciale, quella ascoltata, fissata ora anche in un libro autobiografico "FOIBE. IO ACCUSO". Una storia terribile, raccontata con pudore e con tatto, per non turbare gli alunni che tanto male ancora non possono concepire.

Da piccola viveva con la famiglia a Gimino (Istria) dove il padre Giuseppe lavorava come semplice impiegato comunale.

Nell'ottobre del 1943 questi fu arrestato dai partigiani slavi e, dopo alcuni giorni di prigionia dove fu torturato barbaramente, caricato di un pesante sacco di pietre, fu costretto a portarsi in un'isolata zona boschiva dove fu lapidato.

Prima di gettare il cadavere in una buca, gli spiccarono la testa dal collo per portarla in paese perché gli potessero strappare due preziosi denti d'oro; finirono poi col giocare tra i binari della stazione, con quella testa, una macabra

partita a pallone. Ora nemmeno la mamma e le due piccole figlie orfane erano più al sicuro: troppo grandi, l'odio, il rancore, la sete di vendetta...

Altri lutti infatti arrivarono nei mesi seguenti: uno zio ucciso dai Tedeschi, altri cinque zii infoibati, una cugina morta in un bombardamento e altri due cugini pure infoibati.

Bisognava andar via...e al più presto!

L'ARRIVO A GARGNANO

Venne accolto il consiglio di uno zio, capitano della Guardia Confinaria, al seguito di Mussolini nella R.S.I., e la famiglia si trasferì a Gargnano: qui una zia, che era venuta insieme, trovò lavoro come insegnante privata presso i figli di Mussolini, Romano e Annamaria, assicurando così un po' di sostegno alla famiglia esule.

Ma venne il 25 aprile e nemmeno Gargnano era più sicuro: poteva esser compromette ora la parentela con il capitano che li aveva ospitati e soprattutto l'incarico d'insegnante della zia.

Bisognava andarsene ancora!

Finirono a Piove di Sacco, nella pianura padovana.

Gargnano però era rimasto nel loro cuore e nel 1952 poterono ritornarvi nella casetta appena fatta costruire.

"E così Gargnano ci accolse tutte le estati, i weekend, Natale, Pasqua e feste comandate: scherzi, gite in montagna e sul lago, sul "Mebi" dei fratelli Sorlini, un vecchio cutter da crociera.

Su questa barca trascorreva l'intero pomeriggio l'intera comitiva di amici. Bianchi suonava la chitarra, noi can-

tavamo, facendo una gran caciara. Eravamo diventate lo scandalo innocente del paese. Soprattutto quando si montava in 5 o 6 sulla vecchia vespa di Frank Battiti e ci divertivamo a farci rincorrere in bicicletta dal Maresciallo dei Carabinieri." Gli anni passarono e Nidia si sposò, ebbe tre figli; dirigente di un'azienda commerciale, la sua vita scorreva abbastanza tranquilla e, se non fosse stato per i brutti ricordi del passato, anche serena.

LA TORMENTATA RICERCA DI GIUSTIZIA

Dopo il 1990 però nella sua vita ci fu

una svolta, maturata e favorita anche dai cambiamenti politici di quegli anni: il fermo proposito di trascinare in tribunale gli assassini del padre, in particolare un certo Ivan Motika, "boia di Gimino", responsabile quale giudice popolare e capo partigiano della condanna a morte anche di altri centinaia e centinaia di Italiani.

Bisognava cercare Giustizia e non permettere che un criminale di quello stampo visse indisturbato la sua vecchiaia a Rovigno, con la pen-

sione, tra l'altro, dell'INPS. Dedicò a questo scopo molto della sua vita facendo ricerche accurate, trovando testimonianze, promuovendo anche adeguate azioni di stampa con sensazionali scoop televisivi.

Intraprese naturalmente anche la strada della Giustizia Penale con quella serie di difficoltà che sempre s'incontrano in questo percorso.

Dalla prima denuncia presentata nel 1992 alla Procura di Trieste (da cui non sortì stranamente più niente) si passò ad una seconda denuncia presso il Tribunale di Roma. Dopo una serie di ritardi e rinvii incredibili, si celebrò finalmente il processo che si concluse con la condanna dell'unico imputato rimasto, certo Piskulic, uno degli esecutori dell'assassinio del padre: gli altri imputati nel frattempo erano, naturalmente, morti.

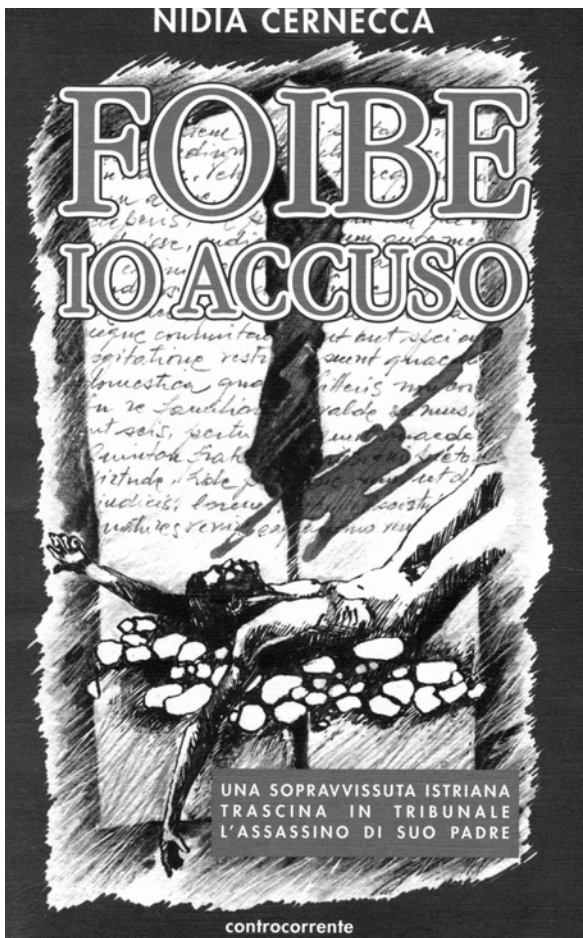
Correva infatti l'anno 2001!

Una condanna, tra l'altro, che non portò quell'assassino in galera, ricadendo il reato nell'ammistia del 1959, ma pur sempre una condanna, il riconoscimento anche se parziale e tardivo di un po' di giustizia.

Una piccola o...grande consolazione insomma per la "nostra" Nidia Cernecca.

Il libro ove Nidia racconta la propria storia, non ancora in distribuzione nel nord Italia, può essere richiesto direttamente scrivendo a En Piasa.

Giacomo Samuelli



A proposito di "polesani" ...

Ho letto con molto interesse l'articolo di Giacomo Samuelli "Li chiamavamo polesani" su En Piasa dell'autunno 2004. In effetti, benché piccolo, ho vissuto anch'io, come tanti altri a Gargnano, l'e-

sperienza dell'incontro con questi nostri compatrioti fuggiti dall'Istria e dalla Dalmazia occupata dalle truppe di Tito.

Vivevano queste povere persone in cameroni freddi, disadorni e sovraffolla-

ti. Ogni nucleo familiare era diviso dagli altri da un telo che veniva teso su dei fili di ferro. I servizi igienici erano scarsi e da dividersi in comune. Il cibo distribuito alla buona e cucinato alla meno peggio. Una

vita miserevole. In più, oltre alla grave ingiustizia d'essere costretti ad abbandonare le loro case e i loro affetti, dovettero patire la propaganda imbastita dalla sinistra che li tacciava d'esser tutti fascisti poiché avevano lasciato il "paradiso" comunista jugoslavo di imminente costruzione per venire in Italia (famoso a questo proposito l'episodio avvenuto alla stazione di Bologna dove i poveri sfollati, diretti da Trieste a Roma, furono accolti da minacce ed insulti). Anche se, ad onor del vero vi fu in paese chi prestò aiuto sia pratico che morale ai "polesani", e vi fu chi s'integrò con la comunità gargnanese, nell'insieme non fummo troppo generosi con questi nostri sventurati compatrioti.

Nino Rizzi



Un momento dell'incontro tra Nidia Cernecca, a sinistra dell'immagine, e gli alunni della scuola elementare di Gargnano.

CHI SIAMO

La redazione di En Piasa è composta da:

Mauro Garnelli
Franco Ghitti
Enrico Lievi
Lino Maceri
G. Franco Scanferlato
Luciano Scarpetta
(direttore)
Franco Mondini

Collaborazione fotografica di:

Alido Cavazzoni
e Franco Ghitti

Le vignette sono di
Lino Maceri

Chi volesse avanzare proposte o suggerimenti o inviarci articoli può contattarci direttamente oppure scrivere indirizzando a:

Casella Postale n. 26
 Associazione Ulisse '93
 25084 Gargnano